



Fiamma cremisi

Numero 11/12
NOVEMBRE DICEMBRE 2014

PERIODICO DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE BERSAGLIERI

Anno LXIII - Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 1 - CN/BO



fiamma cremisi

Periodico dell'Associazione Nazionale bersaglieri
Fondato nel 1951

Direzione - Redazione
Amministrazione
Associazione Nazionale bersaglieri
Via Anicia, 23/A, 00153 Roma
tel. 06/5803611 - fax 06/5881040
e-mail: info@bersaglieri.net - www.bersaglieri.net

Direttore Responsabile
Alfredo Terrone

Hanno collaborato a questo numero
Mario Galante, Cecilia Prissinotti

Direzione Amministrativa
gestita a cura della
Direzione amministrativa ANB
Silvano Festuccia, Concetta Marcelli

Condizioni di cessione:
Gratuito per gli iscritti all'ANB
Abbonamento annuale: euro 15,00
Numero arretrato: euro 3,00
Abbonamento benemerito:
versamenti da euro 20,00 e oltre,
sul c/c postale n. 34846006
intestato a:
ANB - Presidenza Nazionale
Via Anicia 23/A - 00153 Roma

L'Amministrazione non accetta denaro contante

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 5319 del 16 Ottobre 1967
Iscrizione R.O.C. n. 2606

Proprietà letteraria, scientifica e artistica riservata
Articoli e foto, anche se non pubblicati, non si restituiscono
La direzione si riserva, a termini di legge, di modificare e ridurre gli articoli
quando ciò si renda necessario per esigenze tipografiche di spazio



Associato all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Consulenza editoriale, grafica e impaginazione

FREEMINDEDITING
Via Carlo Cattaneo 22 - 01100 VITERBO
Tel. 0761 1762423 - Fax 0761 1760503
info@freemindediting.it - www.freemindediting.it
stampato in Italia a cura di Freemindediting

Immagini ed istantanee, ove non specificato, sono di:
S.M.D. - S.P.I., S.M.E. Ufficio Storico, S.M.E. Agenzia Cine Foto Televisiva e Mostre
S.M.E. Media Combat Team, I Reparti e le Sezioni interessate
che sentitamente ringraziamo per i validi contributi.

IN QUESTO NUMERO

Eco dai reparti	4
Amarcord	6
La prima guerra mondiale	10
Figure da ricordare	12
Libri	14
Associazionismo	16
Attività associativa	18
Volontariato	38
Incontro e ricerche di commilitoni	40
Attività associativa	42
Le nostre gioie	42
Sport cremisi	43
I nostri lutti	44
Cariche sociali	45
Raduno nazionale Rimini 2015	46
Militaria	47

ERRATA CORRIGE *relativa al precedente numero*

A pag. 9 le cariche di vertice sono 2014-2017 (e non 2014-2015)

A pag. 14 la cronaca relativa alla vivace Sezione "S. Ten. G. Tambalo" di Legnago (VR) è stata etichettata come Legnano. Ci scusiamo con i Bersaglieri della Provincia di Verona

A pag. 26 La foto pubblicata sull'articolo di Isola di Ariano dove si vede il medagliere regionale correre, è di San Michele al Tagliamento.

A pag. 27, l'articolo dal titolo "Monumento Bersaglieri all' assalto" non è LEGNAGO (VR) ma LEGNANO.
Pag. 39 l'articolo di Valbella lo avete già pubblicato e comunque la foto ritrae "la corsa" ad Isola di Ariano.

Invio notizie a Fiamma Cremisi

Le notizie da pubblicare nella rubrica "Attività Associativa", dovranno pervenire alla redazione esclusivamente tramite la Presidenza regionale di appartenenza, all'indirizzo email: redazionefiammacremisi@gmail.com, diversamente non potranno essere pubblicate.

Al fine di agevolare la pubblicazione chiediamo di seguire alcune semplici regole

Caratteristiche tecniche

- Inviare gli elaborati redatti con un programma di video scrittura (OpenOffice o Word)
- Fornire le immagini in formato jpeg, eps, tiff preferibilmente ad alta risoluzione.
- Testo e immagini devono essere inviati separatamente.

Consigli per la scrittura

Per scrivere bene una notizia ricordarsi che un articolo di cronaca deve rispondere a cinque domande chiave:

Who: chi? What: che cosa? When: quando? Where: dove? Why: perché?

Il lavoro del giornalista inizia dalla ricerca di questi particolari, che costituiscono la radice della notizia e vanno inseriti in posizione di testa (lead). Le prime righe dell'articolo devono fornire al lettore i dati essenziali del fatto. Per essere più efficace, per dare il senso di ciò che è avvenuto, il lead deve essere serrato, conciso.

CHI?

Organizzatori dell'evento

COSA?

Manifestazione, inaugurazione, raduno, ecc...

DOVE?

Località dove si è svolto l'evento

QUANDO?

La data di svolgimento dell'evento

PERCHÉ?

Motivazione dell'organizzazione del evento

ESEMPIO

La sezione ANB XXXXXXXXX (CHI) ha organizzato una manifestazione (COSA) a XXXXXXXXX (DOVE) il 10 aprile 2014 (QUANDO)

per festeggiare il XXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXXX (PERCHÉ)

Si prega di contenere il testo in un massimo di 1500 caratteri (spazi inclusi).

La redazione ringrazia per il prezioso contributo che vorrete fornirci nel rispettare queste regole, permettendoci così di pubblicare le notizie con maggiore tempestività.



Ho il piacere di comunicarVi che la Giunta Esecutiva Nazionale, nella riunione del 29 novembre u.s. ha, tra l'altro, confermato all'unanimità, su mia proposta, nella carica di Consiglieri d'onore i Bersaglieri Generali di C.A. Riccardo Bisognero e Luigi Ramponi, esprimendo sentimenti di profonda gratitudine e apprezzamento per il qualificato, puntuale e saggio apporto sempre assicurato alla vita associativa.

La Giunta, ha successivamente nominato il terzo Consigliere d'Onore previsto dallo Statuto nella persona del Bersagliere Generale di C.A. Agostino Pedone, grande amico e "vivace" sostenitore dell'ANB, del quale pubblichiamo volentieri la lettera di ringraziamento che ha inviato e il curriculum vitae.

A tutti i Consiglieri d'Onore buon proseguimento della corsa cremisi.

Bers. Gen. Marcello Cataldi

CONSIGLIERI D'ONORE DELL'ANB



Gen. C.A.
Riccardo BISOGNERO



Gen. C.A.
Luigi RAMPONI



Gen. C.A.
Agostino PEDONE

E' davvero un grande onore!

E' per me un grande onore questo che mi è stato concesso dal Presidente Nazionale e dai Membri della Giunta Esecutiva Nazionale dell'ANB, cioè la nomina a "Consigliere d'Onore". Li ringrazio di cuore!

Tale riconoscimento è per me ancora più gradito poiché ricade nel corso del mio 50° Anniversario di appartenenza al "Corpo dei Bersaglieri".

Era il 1965 quando giovane Tenente venni assegnato al 18° Battaglione "Goito" del glorioso 3° Reggimento Bersaglieri, di stanza in Milano. Molti anni sono passati da allora; quelli più vivi e presenti nel cuore sono, senza dubbio alcuno, i 20 e più trascorsi al comando di reparti ed unità operative dal plotone alla Brigata Bersaglieri "Garibaldi" in Patria e all'estero.

In tutto questo tempo ho cercato di onorare l'appartenenza al nostro fantastico ed inimitabile Corpo, assorbendone al meglio lo spirito per travasarlo poi a tutti i miei numerosissimi Bersaglieri di ogni grado ed incarico e, nella circostanza, li saluto con l'affetto di sempre.

Per me non è cambiato nulla! Ora come allora ritengo il Bersaglierismo una Fede che avvince e seduce non solo nella militarità, ma continua anche dopo, caratterizzandone l'uomo nella sua spiritualità. E' un po' come la Fede nel Soprannaturale: si può solo essere credenti o non credenti, non esiste parzialità o compromesso.

E poi noi Bersaglieri, a differenza dei consociati di altre Armi e di Corpi vari, siamo fortunati in quanto abbiamo la possibilità di fare spesso un "check-up" per verificare il grado di fondatezza e di completezza della nostra Fede, rapportandola allo spirito dei "Comandamenti" del nostro grande Fondatore: Alessandro La Marmora.

Basta così! Forse, trasportato da queste mie "credenze", sono andato oltre il consentito e pertanto mi scuso se ho parlato di me oltre il dovuto. Non lo farò più!

Per concludere, rinnovo i sensi della mia profonda riconoscenza a quanti mi hanno voluto in questo prestigioso incarico ed assicuro a loro ed a tutti i Bersaglieri della ANB che mi adopererò al meglio per ripagare l'attenzione e la fiducia accordatami.

*Con animo grato.
Bers. Agostino Pedone*

Nella pagina successiva il curriculum vitae del Gen. Pedone

BERSAGLIERE GENERALE C.A. AGOSTINO PEDONE

Nato a Lizzanello (Lecce), è coniugato con due figli.

Proviene dai corsi regolari dell'Accademia Militare di Modena ed è stato nominato Sottotenente dei Bersaglieri il 1° settembre 1965.

Ha frequentato il Corso di Stato Maggiore ed il Corso Superiore di Stato Maggiore nonché il Corso di Formazione alle Funzioni Internazionali.

E' laureato in Scienze Strategiche presso l'Università degli Studi di Torino ed ha conseguito il Master di 2° livello in Scienze Strategiche presso la stessa Università.

Tra i più significativi, ha svolto l'incarico di Comandante di reparti operativi presso il 3° Reggimento Bersaglieri ed il 3° Reggimento Corazzato; Comandante del 26° Battaglione Bersaglieri "Castelfidardo"; Capo Sezione Operazioni presso il Comando della Regione Militare Meridionale; Capo Sezione Pianificazione dello Stato Maggiore dell'Esercito; Vice Comandante della Brigata Meccanizzata "Pinerolo"; Sottocapo di Stato Maggiore Operativo presso il Comando della Regione Militare Centrale; Comandante della Brigata Bersaglieri "Garibaldi"; Comandante in BOSNIA-HERZEGOVINA dal 18 dicembre 1995 al 3 luglio 1996; del 1° Contingente Italiano e della Brigata Multinazionale "Sarajevo Nord" che inglobava un Contingente portoghese ed uno egiziano con sede in SARAJEVO; Comandante della Scuola di Fanteria e Ispettore dell'Arma di Fanteria. Già consulente del Ministro della Difesa per i problemi di reclutamento e Presidente del Comitato Militare dell'Istituto Studi Ricerche Informazioni Difesa (ISTRID), attualmente è Membro del Consiglio Direttivo dell'Ordine Militare d'Italia e del Consiglio Direttivo Centrale dell'Istituto di Studi Internazionale "Giuseppe Garibaldi" nonché Presidente onorario dell'Associazione etico culturale "I Meridiani". E' autore di numerose pubblicazioni fra le quali: "Gli immigrati e le Forze Armate"; "Nuovi Scenari, Nuovi Strumenti Militari" (studio su nuovo sistema di reclutamento); "La minaccia a fronte dei recenti avvenimenti e come fronteggiarla".

Esperto di reclutamento e di tematiche relative alle "Missioni di Pace" ed all'impiego "Fuori Area" dei Contingenti Militari italiani, ha collaborato e tenuto conferenze e dibattiti presso Università, Enti e Fondazioni. Ha realizzato uno studio di fattibilità sull'impiego del personale straniero immigrato nell'ambito del settore "Difesa e Sicurezza" ed ha in fase di elaborazione una monografia sulla Bosnia-Herzegovina.

E' insignito – tra l'altro – delle seguenti decorazioni e onorificenze: Decorazione di Commendatore dell'Ordine Militare d'Italia; Onorificenza di Grande Ufficiale al Merito della Repubblica Italiana; Medaglia d'oro al Merito di Lungo Comando; Onorificenza di Commendatore dell'Ordine Nazionale al Merito Francese; Medaglia al Merito Militare di 1° Classe dell'Esercito Portoghese; Medaglia d'oro Mauriziana; Onorificenza di Commendatore dell'Ordine Equestre di San Silvestro Papa; Onorificenza di Commendatore al Merito Militense con spade; Medaglia NATO di partecipazione alla Operazione "Jont Endeavour" in Bosnia-Herzegovina; due Titoli "Paul Harris Yellow" della Rotary Fondation del Rotary International; Croce commemorativa di partecipazione a Missioni di Pace all'estero; Croce d'oro di Ufficiale al Merito Militense; Croce d'oro per anzianità di servizio; Medaglia Comemorativa del Sisma dell'Irpinia.

6° BERSAGLIERI

Consegna dell'emblema araldico e della tessera dell'Istituto del Nastro Azzurro al C.le Magg. Sc. Marco Millocca.



Il 28 novembre 2014 nella caserma "L. Giannettino", sede del 6° Reggimento Bersaglieri, sono stati consegnati l'emblema araldico e la tessera dell'Istituto del Nastro Azzurro al C.le Magg. Sc. Marco Millocca, Medaglia d'Argento al Valor Militare. A consegnare l'emblema e la tessera, il presidente dell'Istituto, Generale Carlo Maria Magnani. L'emblema e la tessera dell'Istituto del Nastro Azzurro, sono stati consegnati al C.le Magg. Sc. Marco Millocca dopo il conferimento al graduato di una Medaglia d'Argento al Valor Militare lo scorso 7 maggio, consegnata dal Ministro della Difesa l'On. Roberta Pinotti con la seguente motivazione: *"Bersagliere della Transition Support Unit South, impiegato come conduttore in un convoglio, in movimento su rotabile a rischio, con esemplare decisione e prontezza, straordinaria lucidità d'intenti e cosciente sprezzo del pericolo, effettuava d'iniziativa una repentina ed ardita manovra dirigendo il proprio mezzo contro un veicolo bomba diretto verso il dispositivo. Con il proprio gesto impediva il progetto stragista preservando così le vite dei propri commilitoni. Fulgido esempio di elette virtù militari".* Kanesk, Distretto di Bala Balouk, Farah (Afghanistan), 27 maggio 2013

LA NUNZIATELLA IN UNA CASERMA DEI BERSAGLIERI

Sabato mattina, 15 novembre si è svolta in piazza del Plebiscito, alla presenza del Ministro della Difesa Roberta Pinotti e del Capo di Stato Maggiore dell'Esercito, Generale Claudio Graziano la cerimonia del 227° anniversario della fondazione della Scuola Militare "Nunziatella" e il giuramento di fedeltà alla Repubblica Italiana degli Allievi del 227° corso. Quest'anno è stata un'occasione speciale, infatti dopo la Cerimonia di Giuramento, il Ministro della Difesa, Il Ministro dell'Interno e i rappresentanti dell'Agenzia del Demanio, hanno firmato l'accordo per il conferimento della Bixio alla Nunziatella. Nella Caserma Nino Bixio, allora chiamata "Vittorio Emanuele II", furono acuartierati per un periodo di quasi novanta anni (1861 -1944) quasi tutti i Reggimenti Bersaglieri.

Tra l'altro in questa Caserma sono ancora ben presenti alcune lapidi dedicate ai bersaglieri e una stele nel cortile principale, dedicata al 1° Reggimento Bersaglieri ed eretta nel 1936 in occasione del 1° Centenario della Fondazione del Corpo dei Bersaglieri. "Non ho mai dovuto fare una rassegna così lunga, ma è stata molto piacevole", ha scherzato il Ministro della Difesa riferendosi alla "passeggiata" alla quale è stata sottoposta per rispondere al saluto dell'incredibile numero di ex Allievi della Nunziatella schierati insieme al Battaglione Allievi e alle Associazioni d'Arma e al pubblico che gremiva le tribune insieme a genitori e parenti dei "giuranti". Alla Cerimonia, come sempre, hanno partecipato con grande entusiasmo ed ampia condivisione della solennità del momento, anche i Bersaglieri della Sezione di Napoli guidata dal Presidente Vincenzo Iavarone e dal Presidente provinciale Ciro Lubrano, perché i fanti piumati napoletani hanno un legame profondo con la Nunziatella.



la. Nel Medagliere della Sezione bersaglieri di Napoli sono presenti tre decorati di M.O.V.M. che prima di essere stati bersaglieri sono stati allievi della "Nunziatella" (Col. Suarez Edoardo, Ten. Calenda Enrico, Sott.Ten. Cucci Guido).

I loro nomi sono incisi sul "Masso" presente nel Sacratio della Scuola. La Nunziatella fu comandata (1951 - 1955) del pluridecorato Bersagliere Col. Bernardino Grimaldi, già Co-

mandante dell'8° Rgt., che tanto influenzò l'addestramento degli allievi con gli usi e le tradizioni bersagliere-sche. Negli anni difficili del dopoguerra si dovette dedicare anche alla rinascita, nonché ad infondere ai suoi allievi l'amor di Patria lo attuò con grinta, determinazione e spirito da bersagliere.

Da un articolo del Bers. Giuseppe Bodi

I miei **Colonnelli** *“due”*

Ricordo vivamente il mio arrivo a Pordenone, quella mattina del lontano maggio 1966... Ero sicuro di trovare un reparto grandioso, onusto di gloria: il Grande Ottavo che conoscevo sin dai bollettini di guerra trasmessi dalla radio alle 13 di ogni giorno che io, bambino, ascoltavo con tutta la famiglia con grandissima attenzione sognando ... sognando tutta la conquista dell'Egitto e le due branche delle truppe dell'Asse che si chiudevano nel Medio Oriente. Sogni, sogni infantili che sono sfumati alla fine dell'ottobre 1942 a El Alamein, quando, in quella grande battaglia tutta l'Armata Corazzata italo-tedesca s'immolava nelle "buche" del deserto d'Africa e l'Ariete e con essa il mio bel Reggimento, l'Ottavo Bersaglieri, scompariva nella battaglia, sacrificandosi assieme a tanti reggimenti e reparti... E ora è lì in quella torre bianca, sovrastata dal nostro tricolore, in quel lembo di terra africana ove i Morti sono la testimonianza del dovere compiuto e - come disse Paolo Caccia Dominioni di Sillavengo - "il vento che viene dal Mediterraneo, porta l'afflato, il palpito della Patria lontana ai nostri morti..." gesta che ho rivissuto leggendo il bellissimo libro di Caccia Dominioni: *El Alamein 1933- 1942...*

Ma ritorniamo alla narrazione.

La piccola stazione ferroviaria di Pordenone di allora mi accoglie in un umido mattino di maggio. Alla Martelli mi presento al comandante del Reggimento, il col. Franco Di Bello.

Un burbero uomo dal grande cuore. I miei mesi di guarnigione a Pordenone sono tranquilli anche se grandi avvenimenti internazionali e nazionali segnano il 1968. Diversi avvenimenti nell'8° Bersaglieri sono accaduti quell'anno: cito solamente la sfilata a Trieste per il cinquantenario della Vittoria del 15-18.

Franco Di Bello è uno dei miei Comandanti di reggimento che, assieme ad altri due, ricordo con sentimenti di ammirazione e di riconoscenza. Uomo burbero, come ho già detto, tetragono, ma innamorato della sua professione e con una grandissima capacità di governo del personale che ho riscontrato in pochi altri.

Apro una parentesi: all'Ottavo Bersaglieri giunti da capitano in servizio permanente effettivo e con una buona anzianità di grado, quindi con una conoscenza del genere umano di tutto rispetto.

E i giorni scorrono velocemente: arriva il giorno del cambio del Comandante, a Di Bello subentra Pontieri.

Rivedo quel giorno invernale con i due Colonnelli affiancati, avanti a tutto il Reggimento schierato in armi, nel cortile della Martelli, e ricordo il Col. Pontieri nel suo fisico "nervoso", "scattante" quasi ieratico che seppe attirare subito l'attenzione dei suoi uomini e che seppe creare uno straordinario feeling con tutto il Reggimento, che entusiasta lo seguì in tutta la sua azione di comando.

Un fatto, credo, mai accaduto nell'Esercito Italiano, sia in quello della Repubblica che in quello Regio è stato l'aver portato in trionfo, come un condottiero romano elevato sugli scudi, il Colonnello comandante Salvato-

re Pontieri, da tutto il suo reggimento, sino alla sua abitazione.

E come potrei dimenticare il giorno del mio saluto al Reggimento. Tutti gli Ufficiali riuniti al Circolo ufficiali della Martelli mi salutano sapendo del mio "passaggio" alla vita borghese e alle parole di commiato del Comandante, risposi che il bersaglierismo lo avrei conservato nel mio cuore e d'altra, dal lontano 1969, cerco sempre d'esser presente ai Raduni e il mio piumetto - il generale Bisogniero mi scrisse nel 1986: "l'interessante è amare il piumetto" - l'ho portato e lo porto in tutti i raduni dell'Associazione Nazionale Bersaglieri, in tutti i congressi della Confederazione Interalleata degli Ufficiali Medici della Riserva: a Roma, a Washington, a Calgary, a Viterbo, a Parigi, a Breda, a Wuzburg, a Berlino, a Copenaghen, a Lillihamer, a Alborg, a Vienna, a Madrid, ad Atene, a Riga, a Varsavia, a Brno, a Fulda e sempre orgoglioso di portarlo al vento, suscitando l'ammirazione di tutti...A Norimberga, un giorno, un reduce dell'Afrika Korps, mi disse che in Africa aveva visto combattere l'Ottavo Bersaglieri ed aveva commentato "magnifici soldati! Ora il mio ricordo ritorna a quei due Comandanti che giovani ufficiali, poco più che ventenni, combatterono l'uno sul fronte d'Africa e l'altro sul fronte russo, subendo entrambi una durissima prigionia senza mai perdere la dignità e l'orgoglio di essere UFFICIALI ITALIANI !

*1° Cap. Med. Dott. Ettore Puglia
già dirigente il servizio sanitario del
Grande Ottavo*

Intraprendenza bersaglieresca

Sottoponiamo all'attenzione dei nostri lettori lo stralcio di un articolo comparso sul n° 2/3 di Fiamma Cremisi 2008 relativo al comportamento in prigionia del Tenente dei Bersaglieri, Ugo Campanelli, fornitoci dalla di lui vedova, Signora Clara Barone. Per modestia il nome dell'ufficiale non compare quale artefice della meritoria azione che condusse all'esposizione in piena guerra ed in territorio tedesco del nostro Tricolore, ma le sue due Medaglie d'Argento al V.M. sono valida testimonianza del suo valore e della sua spericolata intraprendenza bersaglieresca.

20 Settembre 1918

Quel giorno, gli ufficiali italiani prigionieri di guerra si svegliarono di buon mattino ed assistettero ad un spettacolo insolito: sull'alto pennone al centro del campo sventolava il nostro Tricolore vigilato da una sentinella tedesca dallo sguardo corrucciato.

Il giorno della riscossa italiana sul Piave non era lontano, ma nel Campo gli oltre 400 ufficiali prigionieri non ne avevano avuto alcun sentore. Quel mattino, era il 20 settembre del 1918, proprio sul pennone più alto sventolava la sola bandiera italiana. Non era del tutto azzardato prevedere che i tedeschi avrebbero considerato un simile atto alla stregua di un tentativo di ribellione. L'attesa non fu lunga; informato dall'ufficiale di guardia, il Col. von Kluck, comandante del Campo, si affrettò a raggiungerlo, varcato il ben vigilato cancello d'ingresso, ordinò l'adunata dei prigionieri. Il più alto in grado, il Gen. Farisoglio, ufficiale valoroso e di alte qualità, cui il Comando tedesco del Campo aveva attribuito la responsabilità disciplinare degli ufficiali prigionieri, si teneva in disparte, pronto a rispondere alle richieste in merito. Il von Kluck era un tipico esponente del militarismo tedesco: alto, imponente con il suo elmo chiodato, ineccepibile nella divisa, serio, deciso, ligio ad ogni manifestazione formale e all'occasione inflessibile.

Godeva di una certa considerazione e

nella sua azione di comando, aveva sempre dimostrato elevata rettitudine; costantemente seguito da una scorta armata con un sottufficiale interprete, già viaggiatore di commercio in Italia che conosceva alla perfezione non soltanto la lingua italiana, ma anche i più difficili dialetti. Il Col. von Kluck giunse dinanzi ai prigionieri, li squadrò e ruppe l'assoluto silenzio, con voce forte e chiara, perentoria, ma non alterata ed astiosa come gli ufficiali italiani si aspettavano; molti avevano già cognizione della lingua tedesca ed erano in grado di comprendere il suo dire.

Egli biasimava l'azione compiuta dai prigionieri che, nottetempo, avevano issato la bandiera italiana sul Campo e quindi su territorio tedesco col significato evidente di menomare la sovranità e il prestigio della sua nazione; soggiunse poi che per quel gesto i prigionieri erano passibili di gravi provvedimenti ed avvalendosi dei suoi poteri avrebbe potuto ordinare ai suoi soldati di togliere la bandiera, lacerarla e bruciarla alla vostra presenza, ma poi soggiunse che non voleva recare ai prigionieri un dolore che non avrebbero mai dimenticato ma diffidava gli ufficiali dal compiere altri atti del genere ed invitò il Generale italiano ad ordinare di ritirare immediatamente, il drappo tricolore.

A quell'ingiunzione due giovani Tenenti uscirono dai ranghi e si dichiararono responsabili di quanto avvenuto; anche se disprezzati 'gefangenen', il

loro gesto aveva un' innegabile nobiltà e meritava rispetto. Ma un'altra sorpresa attendeva i quattrocento ufficiali: il generale italiano, dopo aver ringraziato osò chiedere che la bandiera italiana venisse ammainata con gli onori militari resi dai prigionieri, il Comandante tedesco rispose con un deciso ed aperto 'Jawol', che più di un'adesione, sembrò il doveroso rispetto di tradizioni di cui tutti hanno diritto; venne quindi formato un quadrato intorno all'alto pennone centrale, ed al comando di 'attenti' dato dal generale, gli ufficiali che durante la notte avevano issato il tricolore lo ammainarono, con meditata e studiata lentezza, accompagnata da lacrime di commozione.

Il Col. Von Kluck e la sua scorta assistettero, impassibili ed austeri alla mesta cerimonia, mentre il tricolore scendeva lentamente: non garriva più festoso nel cielo azzurro a lenire l'amarezza della prigionia, ma tornava silenzioso ed invisibile a cullare i loro cuori. Il giorno del rimpatrio, tutto il personale di guardia al campo era alla stazione con il loro comandante Col. Von Kluck al quale, impassibile e sull'attenti il Generale Farisoglio disse: "Grazie Col. Von Kluck" e gli ormai liberi prigionieri italiani assistettero muti e commossi al saluto dei due militari, italiano e tedesco, quando si salutarono militarmente e si strinsero la mano.

Alfredo Terrone

BERSALPINI

Molti hanno visto su Fiamma Cremisi di maggio/giugno 2014 a pag. 31 la foto dei Bersalpini e si saranno chiesti. Ma chi sono costoro? La spiegazione si trova ne i "ricordi del Cap. Ugo Morini" della 216° Compagnia Anticarro del 7° Reggimento Bersaglieri al tempo in Bolzano.

Un giorno venni chiamato al Corpo d'Armata da un Maggiore che conoscevo e che mi disse: "Capitano, preparatevi a sostituire tante penne con una sola. Tutta la compagnia transita nella specialità alpina alle dipendenze della Divisione Tridentina in partenza per la Russia. Manterrete gli automezzi della compagnia motorizzata, ma vi daremo anche i muli con i relativi conducenti alpini.

Per noi fu un fulmine a ciel sereno, ma poco dopo ci rassegnammo e partimmo per Caprino Veronese, ai piedi del monte Baldo dove c'era un distaccamento del Deposito del 6° Alpini. Qui rimanemmo molti giorni continuando la nostra istruzione, destando la meraviglia e l'ammirazione dei cittadini abituati a vedere solo alpini. fraternizzammo con loro e molti durante la libera uscita li aiutavano nei loro lavori.

Prima dei conducenti, da Mirandola arrivarono 76 muli e non so descrivere il nostro impaccio nel governarli; però trovammo un diversivo nella nostra istruzione. Arrivarono, alcuni con notevole ritardo, anche 86 conducenti alpini prelevati dalle varie compagnie dei Battaglioni "Verona", "Vestone" e "Valchiese". Erano quasi tutti reduci dal fronte Occidentale e da quello Greco Albanese, quindi già stanchi della guerra combattuta e con la sicurezza di dover affrontare un'altra Campagna. Ci amalgamammo in breve tempo...dato che molti erano non solo della stessa provincia, Brescia e Verona, ma anche dello stesso paese, inoltre avevo solidi parenti montanari di Sondrio e Belluno.

Un giorno ricevetti dal Comando l'ordine di ritirare il fez ed i piumetti. Allora feci portare al centro del cortile 3 casse ed attorno feci disporre i plotoni. Tutti, dietro mio preciso ordine, avevano in mano gli oggetti da consegnare. Vidi attorno a me facce dure, sentivo qualcuno borbottare. Chiesi attenzione. Lessi prima di tutto l'ordine pervenuto-mi, poi dissi che comprendevo il loro dolore nel dover consegnare ciò che avevano meritato dopo tanto sacrificio, che anch'io in quel momento soffrivo. Sperai inutilmente di ammorbidire la durezza di quelle facce parlando tra l'altro delle mogli, delle mamme, delle fidanzate che in 18 mesi avevo conosciute e spiegai loro che, finita la Campagna di Russia, saremmo ridiventati Bersaglieri.



Ad uno ad uno i chiamati, seri come li avessi bastonati, gettarono dentro le casse il piumetto ed il fez; arrivato a metà dell'elenco fui chiamato al telefono dal deposito di Verona. Prima di assentarmi raccomandai agli ufficiali di sorvegliare perché niente venisse a mancare nelle casse. Quando ritornai constatai che le casse erano quasi vuote e tutti, ufficiali e sottoufficiali, graduati e bersaglieri avevano lo sguardo serio ed impenetrabile, come se non avessero visto o fatto nulla. Pur dimostrandomi adirato per quanto era avvenuto volli ribadire che anch'io soffrivo come loro e aggiunsi che, se dopo un quarto d'ora non si fossero presentati per versare gli oggetti da me richiesti, avrei punito tutta la compagnia a restare consegnata in caserma finché non avessero dato prova di giudizio. Diedi ordine di rompere le righe. Dopo il tempo fissato ritornarono ad inquadarsi con fez e piumetto. Ricominciai a chiamare i bersaglieri e tutti si fecero avanti manifestando ognuno in modo personale il loro disappunto: chi gettava malamente il fez ed il piumetto nelle casse e poi se ne ritornava al posto raccolto nel proprio dolore; chi piangendo baciava il piumetto e lo lasciava cadere subito dopo; chi scagliava il fez con rabbia proferendo impropri; chi si rivolgeva a me



gridandomi che si arrendeva soltanto per riguardo alla mia persona. Restarono infine quattro bersaglieri che non si erano fatti avanti quando li avevo chiamati e che avevo fatto finta di ignorare ma che tenevo d'occhio. Dopo aver scambiato qualche parola fra loro di corsa mi vennero davanti, si arrestarono su un attenti perfetto, mi salutarono con uno scatto fulmineo, poi il più anziano fra loro, il Caporal maggiore Carrera, a nome anche di Toigo, di Zanotta e di Previdi con parole decise mi disse: "Voi, signor Capitano fate il vostro dovere, metteteci anche in prigione per insubordinazione, ma non consegneremo mai il fez ed il piumetto". Io li avrei abbracciati tanto mi avevano commosso, ma mi trattenni e parlai loro ed a tutta la Compagnia. con studiata calma.: " Per dimostrarvi che sono solidale con il vostro dolore lascerò a questi testardi il fez ed il piumetto e me li farò addebitare. Ora, con il cappello alpino potette andare in libera uscita".

Il giorno dopo ricevemmo la visita dell'avvocato Manaresi, presidente degli Alpini in congedo, allora richiamato, con il quale concordammo di avere sulla divisa un segno della nostra origine bersaglieresca: Le Fiamme Cremisi sotto il bavero ed un piccolo Fez da portare all'occhiello del taschino sinistro". Partimmo da Asti verso la Russia su due treni di cui uno, il giorno prima carico di materiale al comando del Tenente Cattarozzi. In Polonia domandai ad un Comando tappa "Ieri è passato un treno carico di materiale, due bianchi miles, otto camionette, muli con a bordo degli alpini?"Mi risposero "E' passato un treno come voi mi avete descritto ma sopra vi erano bersaglieri alpini" Me ne tornai nel mio vagone per riferire la cosa agli altri Ufficiali i Tenenti Galbiati e Facella ed i Sottotenenti Deboni e Pintaldi che caddero o finsero di cadere dalle nuvole. Da allora esistono i Bersalpinini fusione di due specialità che, pur avendo diverse caratteristiche, tanto hanno meritato dalla Patria.

Cap. Ugo Morini

Adelio Marziantonio

Fanti, Granatieri, Bersaglieri, Alpini e Carristi

nelle immagini, fotografiche della prima metà del Novecento.

Aspetti di vita militare del soldato italiano (1900 - 1945).

Tip. Ceccarelli, Grotte di Castro, 2013. Illustrato, Pagg. 197, S.I.P.



Non è facile prendere la storia e farne un lungo, preciso racconto, avvincente e puntuale come ha fatto l'Autore di questo pregevole volume dedicato all'Esercito italiano che viene presentato come un grande affresco della storia militare, al quale i singoli Corpi hanno dato un contributo decisivo e fondamentale

La storia dei reggimenti dell'Esercito Italiano procede verso il futuro, ma il passato li segue carico di ricordi, di incitamenti e la loro avventura nella storia appartiene a tutti e l'Autore di questo pregevole volume offre esempi di Corpi dalle caratteristiche inimitabili e con un profilo della gloria conquistata con il sacrificio dei suoi dipendenti.

Si tratta di un libro che, dedicato all'Esercito italiano, celebra le gesta dei suoi Corpi, indagando tra le pieghe di miti e leggende e di queste presenta illustrazioni vivide di colore e di storia con immagini splendide ed esaltanti.

Ci associamo all'autorevole presentazione del Generale Benito Pochesci, Presidente Nazionale Onorario dell'ANB che riporta come "la storia dei Fanti, dei Granatieri, dei Bersaglieri viene evocata non tanto con la narrazione letteraria quanto e soprattutto con la suggestiva presentazione di una pregevole collezione di cartoline raffiguranti il soldato in tutte le attività nella vita di guarnigione e nel combattimento".

Un'iconografia vividissima, dunque, e le immagini in gran parte inedite accompagnano la parata descrittiva che termina con una bibliografia di tutto rispetto, riferita in gran parte a documenti, cartoline e fotografie militari in possesso dell'Autore; la sua paziente ricerca e raccolta ha consentito di mettere in evidenza diversi aspetti della vita militare, anche quelli più semplici, ma egualmente significativi ed interessanti. Nella puntuale premessa l'Autore non manca di ricordare l'Ufficio Storico dello SME che ha fornito importanti documenti indispensabili per lo studio e la ricerca storica.

Alfredo Terrone



Inquadramento storico e le prime fasi iniziali

di Vincenzo Rapposelli

Il primo decennio del Novecento fu caratterizzato da venti di guerra che soffiavano fortissimi su molte parti del mondo! Si respirava un clima culturale influenzato dal positivismo e dalle facili illusioni determinate dalle incalzanti acquisizioni scientifiche e tecnologiche, mentre l'equilibrio raggiunto con il trattato di Berlino del 1878 si incrinava progressivamente, compromettendo inesorabilmente la pace mondiale. In particolare la guerra russo-giapponese, con i combattimenti intorno a Port Arthur caratterizzati da un massiccio uso della mitragliatrice e la battaglia navale di Tsushima con i suoi infernali proiettili incendiari, avevano mostrato le conseguenze devastanti di un conflitto con l'uso di armi moderne più sofisticate, anche se i vertici militari erano ancora ancorati a tecniche ottocentesche. Ed ancora, andavano annoverati i colpi decisivi inferti alla credibilità dell'Impero ottomano, l'occupazione della Bosnia-Erzegovina da parte dell'Impero austro-ungarico e i due conflitti balcanici. La guerra di Libia poi aveva messo in evidenza la volontà tutta nazional-liberale del giovane Regno d'Italia di ritagliarsi uno spazio tra le grandi potenze coloniali europee con acquisizioni territoriali. Gli italiani vi sperimentarono per primi nel mondo l'uso del vettore aereo come mezzo bellico. La guerra fu sul punto di scoppiare più volte, specie per le pretese russe, la preoccupazione franco-britannica verso i successi in campo economico della Germania e il militarismo tedesco e, soprattutto, per l'antitesi tra Serbia e Austria che intendevano risolvere ognuna a proprio vantaggio il problema dell'unificazione slava. Mentre



Le due cartoline riprodotte nell'articolo fanno parte della collezione privata di Vincenzo Rapposelli

l'erede al trono degli Asburgo, Francesco Ferdinando, acerrimo nemico dell'Italia e tenace sostenitore della politica balcanica dell'Impero, puntava alla realizzazione del cosiddetto "trialismo" che avrebbe avvicinato Belgrado a Vienna e Budapest, la Serbia filorusa invece, dopo il massacro degli ultimi Obrenovic e l'avvento dei Karageorgevich, procedeva in senso opposto rispetto alle aspettative dei fratelli slavi già sudditi dell'Austria. E' chiaro, quindi, che il successore di Francesco Giuseppe fosse considerato dai serbi il nemico numero uno. In questo clima prese vigore l'ipotesi dell'ala più oltranzista che il mezzo migliore per risolvere i problemi fosse la soppressione dell'avversario. L'attentato a Francesco Ferdinando avvenne a Serajevo il 28 giugno 1914, ad opera del giovane nazionalista serbo Gavrilo Princip. La morte dell'arciduca ebbe un effetto domino, provocando la mobilitazione generale. L'Italia dichiarò la sua neutralità, constatato che un suo intervento a fianco degli Imperi Centrali non sarebbe rientrato, date le ragioni e le ori-

gini del conflitto, nei doveri della alleanza con Vienna e Berlino. Cominciò comunque a muoversi sul versante diplomatico, intavolando trattative con ambo le parti per risolvere pacificamente la questione delle province del Trentino, dell'Alto Adige, della Venezia Giulia e della Dalmazia, ancora sotto amministrazione austriaca. Subito si accese una lotta asprissima fra interventisti e neutralisti. Gli interventisti contavano i nazionalisti, i liberali di destra, i socialdemocratici, i repubblicani e vari gruppi politico-culturali che andavano dai futuristi agli anarchici. I neutralisti comprendevano gran parte delle organizzazioni cattoliche e i socialisti rivoluzionari. Inoltre molte altre erano le sfumature di pensiero di altri gruppi. Nel frattempo il primo ministro Antonio Salandra aveva raggiunto a Londra un accordo con l'Intesa, al fine di assicurare all'Italia le sue rivendicazioni territoriali non solo in materia di Risorgimento incompiuto, ma anche per acquisire maggior influenza sul Mediterraneo, Africa e Asia Minore. Prevalendo comunque l'ala interventi-

sta, il 23 maggio 1915 l'Italia dichiarava guerra all'Impero Austro-Ungarico. Le operazioni cominciavano il giorno seguente, 24 maggio, con l'inizio delle ostilità e una presa di contatto su tutti i fronti. Si pensava ingenuamente che il conflitto sarebbe stato di breve durata. Il Capo di Stato Maggiore era Luigi Cadorna, bersagliere e già comandante del 10° Reggimento. Nel primo giorno di guerra furono i bersaglieri del III Battaglione Ciclisti a passare per primi il confine a Cervignano. Il nostro esercito con il primo slancio iniziale riuscì ad intaccare profondamente le difese avversarie. Fu occupata l'arteria principale che conduceva a Trieste e fu superata abbondantemente la linea di Monfalcone. L'Isonzo fu varcato in più punti ma la lotta si accese cruenta e sanguinosa sulle falde del San Michele.

I fronti erano quattro, ripartiti in due grossi scacchieri che presentavano una lunghezza di 590 km.: i primi 500 andavano dallo Stelvio fino al fiume Fella/ Monte Maggiore con una presenza di 231 battaglioni. Veniva chiamato comunemente "fronte montano" e comprendeva il Trentino, il Cadore e la Carnia, mentre il secondo, molto più corto ma considerato il principale, vedeva nei suoi 90 km., dal fiume Fella /M. Maggiore al mare, schierati una forza di ben 249 battaglioni (più di metà delle forze si contrapponevano agli austro-ungarici in un fronte con una lunghezza pari solo ad un quarto del totale). Le forze dislocate in Carnia rappresentavano la cerniera di collegamento fra i due scacchieri in argomento. Va precisato che si preferisce parlare di battaglioni, non dilungandoci sulle altre forze, perché fu la fanteria a supportare, quasi per intero, lo sforzo bellico; basti pensare che alla fine dell'anno 1915 essa pagò un prezzo altissimo con il 96% del totale di 250.000 uomini persi.

I piani operativi generali prevedevano in Cadore ed in Carnia il raggiungimento dei nodi di Toblach e di Villach. Da Villach si sarebbe potuto aggirare la possente linea difensiva dell'Isonzo



mentre l'occupazione di Toblach avrebbe consentito il completo isolamento del Trentino dall'Austria. Nel fronte giulio si era pianificato un balzo generale in avanti su tutta l'area in rispondenza ai compiti stabiliti capillarmente, ed infine, nel Trentino, si prevedeva un movimento teso a modificare le condizioni svantaggiose del confine politico.

La situazione alla fine del primo sbalzo offensivo

La 2^a e la 3^a Armata sul fronte giulio riuscirono ad occupare il Monte Nero, a conquistare la q. 383 di Plava e a tentare di ampliare la nostra occupazione oltre Monfalcone. Ciò avveniva dopo aver occupato al di là dell'Isonzo tutta l'ansa che va da Sagrato-Polazzo al mare, disponendosi lungo il canale Dottori. Rivulse, nell'occupare il Monte Nero, la gloria del 12° Reggimento Bersaglieri, comandato dal colonnello De Rossi. Il 1° giugno del 1915 De Rossi è comandato al Merzli. E' già stato promosso generale e destinato al comando della brigata Cagliari ma non vuole staccarsi dai suoi bersaglieri. Con una marcia fulminea di venti chilometri si porta nei pressi di Caporetto alle falde del Merzli e inizia la salita il giorno dopo. Muore il comandante del XXIII Battaglione Pericle Negrotto ed egli stesso viene ferito da una raffica in più parti del corpo.

All'Ospedale da campo n° 18, Vittorio Emanuele III gli dice, appuntandogli la Medaglia d'Argento sul petto, "Il suo Reggimento si è splendidamente com-

portato. Può andarne orgoglioso".

Il 15 giugno al Merzli cade il Bersagliere Sergente Maggiore Giuseppe Carli, meritandosi la prima Medaglia d'Oro al Valor Militare della Grande Guerra. Sul fronte carnico, la lotta si concludeva fra il 14 e il 16 giugno in una situazione di equilibrio. In Cadore, la 4^a Armata si limitò all'occupazione del passo S. Pellegrino e di quello di Valles ed inoltre a tiri di opposte artiglierie nella conca di Cortina d'Ampezzo e al passo di M. Croce Comelico.

In Trentino, la 1^a Armata occupava la parte meridionale, relativa al parallelo di Rovereto, e sopprimeva le sporgenze di Grigno in Valsugana, di Fiera di Primiero e di Cortina d'Ampezzo.

Il nostro fronte, incurvato inizialmente alle ali, si distendeva raggiungendo posizioni più consone:

- in Trentino, Cadore e Carnia, dall'estrema ala sinistra dello Stelvio fino al saliente di Caporetto;
- nel tratto medio-basso dell'Isonzo, arrivando alla soglia del Carso, all'estrema ala destra.

Così, col 16 giugno, si può ritenere chiuso il periodo denominato "primo sbalzo offensivo". L'esperienza di questo periodo determina il tipo e il metodo delle rimanenti azioni dell'anno 1915: la barriera di rafforzamento, che l'avversario aveva preparato contro la nostra posizione, imporrà la serie di tentativi per l'espugnazione di posizioni rafforzate, che avrà inizio il 23 giugno con la prima battaglia dell'Isonzo.



BERS. CAP. ON. RENZO FRANZO

Cinque volte venti per il Decano dei Bersaglieri di Vercelli che racconta la sua vita militare

Nasce a Palestro il 16/12/1914, dove passa la sua infanzia e gioventù. Continua gli studi prima a Vercelli e poi a Milano all'Università Cattolica, dove si laurea nel 1937 in lingue e letterature straniere e successivamente in lettere. Durante il servizio militare che va dal 1938 al 1943, viene ammesso prima al Corso Allievi Ufficiali di complemento nei bersaglieri a Pola, poi alla Scuola truppe celeri di Civitavecchia e successivamente distaccato al Comando delle Scuole Centrali Militari. Nel 1942 viene trasferito alla Divisione Piacenza e destinato a zona d'operazione in Africa orientale; il suo compito sarebbe stato quello di parlare con gli eventuali prigionieri di lingua inglese e sopra tutto farli parlare. A Pontedecimo per le operazioni di imbarco, la partenza fu bloccata dal rovescio militare delle truppe italiane in Africa.

La Divisione venne impiegata a difesa costiera in Liguria e poi a Genzano di Roma a difesa, con altre cinque Divisioni, della Capitale.

Dalla sua viva voce: «L'8 settembre mi trovò a Genzano al comando della Divisione A.T. Piacenza, ufficiale di servizio. Rammento come fossi ieri che all'improvviso dei soldati del Comando si precipitarono da me esultanti, vociando che la guerra era finita e che era stato firmato l'armistizio. A mia volta mi precipitai dal Comandante la Divisione, Gen. Carlo Rossi, al quale riferii la notizia. In tutta risposta ebbi un cicchetto: - Tenente Franzo, questa è roba da "Radio Fante". Sono notizie diffuse dal nemico per abbattere il morale delle nostre truppe. Sono stato ieri al Ministero della Guerra a Roma e non mi è stato detto nulla. Comunque, predisponga la difesa del palazzo - . Tentai di rispondere che il Comando disponeva solo di una vecchia mitragliatrice e che il personale era composto da furieri e dattilografi. Intanto tutti i collegamenti telegrafici e telefonici con i nostri reparti erano stati interrotti. Solo allora, forse, il Generale si rese conto che la notizia dell'armistizio poteva essere vera. Feci appostare la mitragliatrice sul tetto della costruzione e diedi l'allerta. Poco dopo, carri armati tedeschi sbucati sulla piazza presero a sparare. Noi rispondemmo con la mitragliatrice e i po-

chi ufficiali rimasti con la pistola. Anch'io feci fuoco, non so contro chi e se colpì qualcuno. Sopraffatti, noi ufficiali fummo disarmati e fatti prigionieri. I soldati invece furono lasciati liberi. In divisa, fummo trasportati in camion a Frascati che aveva appena subito un formidabile bombardamento a tappeto. Per rappresaglia i tedeschi, siccome avevamo sparato contro di loro, ci fecero stare tre giorni senza cibo né acqua. Il quarto giorno ci porsero una sbobba che trovai eccellente. Il campo di concentramento era assai vasto. Tra i prigionieri trovai il Comandante della mia Divisione, che mi chiese di stargli vicino. Intanto giungevano notizie, vere o false, tutte terrificanti. "Ci fucilano". "Ci portano in Germania". "Ci faranno morire di fame". Ci salvò un mazzo di carte che aveva un ufficiale. Per non pensare giocammo a poker per ore. Nel frattempo incominciavano a circolare le prime notizie ufficiali o ufficioso: chi considerava l'armistizio e l'annuncio di Badoglio un tradimento all'alleato; chi acefalo e apensante, studiava solo come sopravvivere; che viveva alla giornata e chi tentava di intuire il futuro.

Un giorno ci giunse una buona notizia: i tre Reggimenti della nostra Divisione dislocati un po' ovunque, intorno a Roma, a difesa del territorio, avevano, a loro volta, preso dei prigionieri tedeschi e tra questi, anche qualche pezzo grosso. Intanto a Roma il Gen. Conte Calvi di Bergolo - pure comandante di una Divisione, genero del Re d'Italia Vittorio Emanuele III - era stato nominato Comandante della città aperta di Roma. Fu l'inizio di trattative. Il Gen. Rossi era stato nominato, come più elevato in grado, responsabile del campo di concentramento di Frascati. Verso la fine di settembre avvenne lo scambio di prigionieri. Io fui un soggetto (fortunato?) di scambio. Mi fu consegnato un biglietto per il treno Roma-Vercelli e un documento che avrei dovuto presentare al comando tedesco di Vercelli appena arrivato. In divisa, lacero, macilento, presi un treno per Milano dove arrivai forse quaranta ore dopo. Un po' seduto e molto in piedi. Vedevo gente che mi guardava e mi squadrava, pensando che fossi rimasto coi tedeschi. Arrivato a Vercelli di notte, scendendo dal treno, trovai in stazione un carissimo vecchio amico di studi Ermenegildo Bertola, e un venerato sacerdote, Don Picco poi Vescovo. Bertola, vistomi in divisa e riconosciuto, si avvicinò e a voce sommessa mi disse: "Renzo che cosa hai fatto; io so-



no il presidente del C.N.L. e siamo dall'altra parte". Tentò di spiegarmi qualcosa, ma capimmo che non era quello né il luogo più idoneo né il momento più opportuno per un discorso. Mi portò fuori dalla stazione. Io gli spiegai brevemente i fatti e gli dissi che avrei dovuto presentarmi al comando tedesco. Mi rispose laconicamente: "Vieni con me, va a Palestro, non farti vedere da nessuno, non presentarti ai tedeschi, domattina alle 8 sarò io da te a casa tua e ti spiegherò tutto". Mi fece vestire intanto in abito borghese e mi diede una bicicletta. Nottetempo in un lampo fui a casa. Arrivai trafelato ma felice da far scoppiare il cuore. Bussai alla porta e venne ad aprirmi la mamma. "Car matalon" (caro ragazzo n.d.r.) furono le sue parole in un abbraccio che non finiva mai. E tanti baci e tante domande. Chiusa la porta a chiave misi l'indice della mano destra sulla bocca per invitarla a non far rumore. Avevo una fame da lupi dopo giorni di prigionia e dopo un lungo viaggio; mangiai a crepapelle e riassaporai quel barbera del Monferrato che mio padre produceva e imbottigliava personalmente. Dormii come un ghiro e alle otto arrivò Bertola che mi spiegò e informò sulla situazione. Io ero in servizio dal 1938 e come quasi tutti i miei coetanei alle armi non sapevo nulla degli avvenimenti politici italiani palesi od occulti. Bertola invece non aveva fatto il militare, era diventato il numero uno della Resistenza clandestina in Vercelli e Provincia. Mi informò sulla costituzione dei Comitati di Liberazione, sull'organizzazione clandestina dei partiti contro i nazisti e i fascisti, sulla scelta con gli Alleati, sull'aiuto da dare ai prigionieri fuggiti dai campi di lavoro e sparsi nella zona, sulla formazione delle S.A.P. e mi invitò a fare la grande scelta: partecipare alla Resistenza nelle file della Democrazia Cristiana.

A dire il vero non ebbi bisogno di sofferte riflessioni; l'idea di libertà e di giustizia che sentivo dentro di me, mi convinsero ad entrare nella Resistenza. Ma di fronte a noi, nell'esaminare la situazione, si presentò uno scoglio che parve subito insuperabile. Io avrei dovuto presentarmi al comando tedesco di Vercelli ed in tal caso era inevitabile il passaggio coi fascisti e coi nazisti. Qui, ancora una volta, mi venne in aiuto la Divina Provvidenza, tramite la mamma. Quando fui preso prigioniero l'8 settembre avevo mandato una cartolina a casa dicendo laconicamente "Sono prigioniero dei tedeschi. Mi trattano bene. Un abbraccio. Firmato Renzo". Quella cartolina, che la mamma ancora conservava, mi salvò.

Questa la strategia da seguire: 1) non presentarsi al comando tedesco; 2) rendermi subito irreperibile ed il fatto che nessuno mi avesse visto era un elemento a mio favore; 3) nel caso fossero venuti a cercarmi a casa, la mamma avrebbe dovuto mostrargli la cartolina e dire loro che non era possibile che io fossi in città se ero prigioniero. Il piano funzionò! Intanto io con documenti falsi avevo iniziato la

mia attività di resistente in Vercelli prima e a Leffe poi, in provincia di Bergamo ospite di un mio amico di università. Quivi rimasi sino ai primi mesi del '44. Quando venne emanato un decreto per il quale chi si presentava alle autorità veniva amnistiato, ritornai a casa e a trent'anni trovai lavoro nell'insegnamento. L'occasione mi era propizia per tenere i collegamenti con gli uomini della Resistenza e per riferire al C.N.L. di Vercelli. Nella primavera del '44 mi fu chiesto dal Prefetto se ero disponibile ad accettare l'incarico di Commissario Prefettizio per la provvisoria amministrazione del Comune di Palestro; informato il C.N.L. di Vercelli, fui vivamente invitato ad accettare. Accettai e con decreto del 6/6/44 venni nominato Commissario Prefettizio e rimasi in carica fino all'aprile del '45; il 25 aprile, coadiuvato dai patrioti locali, disarmammo la guarnigione di militari pontieri tedeschi di stanza a Palestro e, impedendo ogni violazione del codice militare, li consegnammo alle forze di liberazione americane arrivate ai primi di maggio».

Qui termina il racconto vocale del Bers. Cap. Renzo Franzo. Nella vita l'On. Renzo Franzo, iscritto alla Democrazia Cristiana sin dalla sua costituzione, è stato Direttore della Federazione provinciale dei Coltivatori Diretti di Vercelli dal 1945; Presidente dal 1952 al 1985 e poi presidente onorario. Dal 1972 al 1980 presidente anche della Federazione regionale del Piemonte. Dal 1980 al 2000 presidente del Collegio dei revisori dei conti della Confederazione Nazionale.

Eletto deputato nel 1948 e riconfermato nelle successive legislature sino al 1968. Alla Camera dei Deputati ricoprì i seguenti incarichi: dal 1948 al 1968 segretario del gruppo dei parlamentari Coldiretti, componente la Commissione Agricoltura, deputato-segretario del gruppo italiano dell'Unione Interparlamentare; dal 1958 al 1968 deputato-segretario dell'Ufficio di Presidenza.

Presidente del Consorzio di bonifica della Baraggia vercellese dal 1959 al 1963 e poi presidente onorario.

Consigliere provinciale e assessore all'agricoltura e allo sviluppo economico della Provincia di Vercelli dal 1965 al 1970. Presidente dell'Utenti Motori Agricoli dal 1969 al 1979, anno di regolarizzazione dell'Ente.

Presidente dell'Ente Nazionale Risi dal 1979 al 1989.

Accademico corrispondente delle Accademie dell'Agricoltura di Bologna dal 1976 e di Torino dal 1989.

Membro di Giunta della Camera di Commercio di Vercelli in rappresentanza dei Coltivatori Diretti dal 1984 al 1992.

Cavaliere di Gran Croce per meriti al servizio dello Stato, onorificenza conferitagli motu proprio dal Presidente della Repubblica Oscar Luigi Scalfaro nel 1997.

A cura di Alter da una relazione pervenuta dal Presidente ANB Regionale del Piemonte.



di Giovanni Cecini

Ho il piacere di annunciare ai lettori di Fiamma cremisi che nel prossimo Salone internazionale del Libro verrà presentato il mio ultimo libro edito dallo Stato Maggiore della Difesa. Esso è incentrato sulla storia dell'elmetto da combattimento, sul cui lato destro da ormai un secolo i fanti piumati hanno la prerogativa di applicare il proprio esclusivo e caratteristico segno distintivo. Seguendo dunque la tecnologia balistica, a distanza di cento anni i migliori tra i soldati italiani indossano ancora il piumetto, simbolo imprescindibile di ardimento e ingegno militare. Sin dall'antichità il combattente ha cercato in vari modi di proteggere le parti del corpo più sensibili dagli attacchi avversari. Per questo motivo l'utilizzo di copricapi di cuoio o metallici, che potessero garantire una migliore sicurezza del capo, ha caratterizzato tutte le epoche. La Prima guerra mondiale, per via del tipo di combattimento in trincea, ha creato i presupposti per un rivoluzionario esame sull'argomento. L'Italia, come gli altri Paesi, ha dedicato particolare attenzione a questo aspetto. A partire dal 1915 ha dotato quindi i suoi soldati di una serie di elmetti, che negli anni hanno contraddistinto a ogni latitudine l'essenza stessa dello status militare nazionale.

Tutte le Forze Armate e tutti i Corpi armati dello Stato hanno indossato in pace e/o in guerra elmetti e caschi. Se nell'immaginario collettivo l'elmetto Adrian rappresenta quindi la quintessenza della Grande Guerra e il modello 33 quella del Secondo conflitto mondiale, il fatto che il loro rispettivo uso sia durato molto più del-

I CENTO ANNI DELL'ELMETTO ITALIANO 1915-2015

la propria logica vita, è un esempio della profonda capacità di adattamento delle Forze Armate nazionali. Impegnate in scenari operativi difficili, con un apparato industriale non sempre all'altezza, i militari italiani si sono trovati spesso nella situazione di dover sopperire alla sovente impreparazione politico-economica nazionale.

In questi 100 anni molto è cambiato, ma non è utile, né giusto stigmatizzare solo le differenze. Lo sguardo al futuro non implica dimenticare il passato. Partendo dagli albori dell'elmetto contemporaneo, è comunque rintracciabile un filo rosso, che unisce il militare di ieri da quello ormai di domani. Oggi, come un secolo fa, il soldato italiano si presenta all'appuntamento operativo con un copricapo protettivo.

L'attuale situazione, dove la qualità di una piccola aliquota di professionisti ha superato in efficacia la grande massa di coscritti, permette una migliore razionalizzazione delle spese e delle forniture militari. Se si pensa che cento anni fa il solo Corpo dei bersaglieri era più del doppio dell'attuale contingente complessivo della Forza Armata di terra, comprendiamo l'estrema necessità di spendere nel miglior modo per la qualità dell'armamento e dell'equipaggiamento individuale o collettivo. Non a caso la ristrettezza dei bilanci, in fatto di politica di difesa, spesso condiziona anche oggi la piena efficienza finanziaria. Non di meno, il militare impiegato in missione può contare su equipaggiamenti all'altezza delle consegne affidate, anche perché gli standard NATO tendono a rendere omogenei gli ultimi ritrovati della tecnica. L'evoluzione industriale delle armi e delle attrezzature militari quindi non solo ha evitato di mandare in soffitta l'elmetto, ma ne ha certificato una rinnovata vitalità. Negli anni la necessità di rifornire di preferenza le

unità d'élite ha colto l'opportunità di seguire l'evoluzione della moda e quella del pensiero nelle sue forme espressive.

L'era atomica non ha in questo senso mutato molto, rispetto ad alcune caratteristiche sentite durante le guerre mondiali. L'inderogabile necessità di preservare la testa del soldato da qualsiasi agente esterno si è andata infatti integrando con funzioni innovative, come quelle di accrescere alcuni sensi umani (vista, udito, parola). Le nuove forme di guerriglia in centri abitati o in impervi scenari geografici, la guerra asimmetrica dove la sola forza non è sufficiente, la sempre più informatizzata lotta al terrorismo, sono fattori che comportano ancora il potenziamento della protezione individuale. Le varie versioni dell'elmetto in fibra hanno progressivamente affermato la necessità di sostituire il pesante e non sempre elastico acciaio con strati di prodotti chimici, relativamente leggeri e caratterizzati da precise funzioni balistiche.

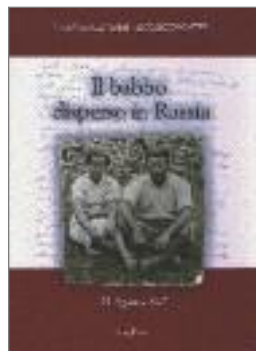
Nonostante ciò, la tradizione lascia il proprio segno ed a fianco dei futuristici caschi protettivi rimangono i simboli di alcuni corpi, come la penna per le truppe da montagna o le piume dei bersaglieri. In questo si evince quindi quel legame ideale, che a distanza di cento anni ancora esiste tra il cittadino coscritto sul Carso e quello professionista, che opera oggi in Afghanistan o in Libano.

In un contesto globale, come quello attuale, dove il Mediterraneo centro-orientale è una polveriera accesa, non è possibile ignorare il tema della sicurezza individuale. L'elmetto (possibilmente blu), come indispensabile oggetto di difesa, rappresenta ancora l'oggetto migliore per proteggere il capo di chi cerca di negoziare e raggiungere la pace dove essa è assente o a rischio.

L'importante è proteggere il cervello che vi insiste, volerlo e... farlo!

GIORGIO LAVORINI – RICCARDO MAFFEI
IL BABBO DISPERSO IN RUSSIA
21 AGOSTO 1942

Edizioni Vannini, 2014, ISBN 978-88-98863-07-05, ILL. pagg. 299



Speso libri ed opuscoli sulle guerre esaltano la gloria dei reparti e vengono scritti dai loro comandanti, spesso per costruirsi un piedistallo di importanza o per ammantarsi di un velo di eroismo o per additarsi ai posteri. Questo libro che presentiamo non è altro che la testimonianza di una ricerca dedicata alla memoria di un militare che tuttora figura DISPERSO dopo il secondo conflitto mondiale.

Nel corso di un viaggio-pellegrinaggio in Russia sul Don organizzato dall'ANB dal 23 al 31 agosto del 2011 ho conosciuto il Lavorini il cui intento era quello di rintracciare una testimonianza del padre (da lui non conosciuto) dato per disperso nell'ultimo conflitto mondiale il 21 agosto del 1942. Insieme abbiamo visitato luoghi ed interpellato persone anziane, all'epoca bambini e a Simowskij (1) una donna russa ultra novantenne ha ricordato la presenza di tanti Bersaglieri ed anche quella di un addetto alle cucine, ma non individuato nella foto, il Lavorini padre. Peccato, la sua ricerca avrebbe meritato di più, ma possiamo affermare che il Lavorini ha dedicato decenni della sua vita alla ricerca delle tracce paterne e vi si è talmente identificato da subire una costante e tormentata sofferenza nella premura di completare la sua raccolta di lettere alla madre, foto e testimonianze. Tornato in Italia il Lavorini ha continuato le sue ricerche fino a rintracciare in un Raduno di reduci della "Sforzesca" un militare del reggimento di suo padre che, alla vista della foto aveva esclamato: "ma questo è il nostro Sergente che noi chiamavamo papà – era il più anziano del plotone; ricordava anche che con la camicia macchiata di sangue aveva trasportato il Tenente comandante fino all'ospedaletto da campo ed aveva fatto ritorno in prima linea, ma nulla più. Grazie alle premure dei suoi amici Luana Cecchi e Marco Paolini ed al contributo intellettuale dello storico Riccardo Maffei, che saggiamente ha inquadrato le vicende e commentato le tappe del viaggio "di sola andata" del padre, Classe 1910 già del 54° fanteria della "Sforzesca", ha realizzato questo volume che ha dedicato ai figli ed ai cari nipoti.

Alfredo Terrone

(1) Nel 1993, una Delegazione di ONORCADUTI ha provveduto ad esumare e rimpatriare i resti di nostri Caduti sepolti nel cimitero militare campale di Simowskij (ora denominata Zimovnoi).

L'ECO DEL SILENZIO

Monografia di Daniele Bellitto atleta cremisino non udente

È Mauro Chiarot, Presidente dell'Associazione dei genitori della nostra famiglia a tenere a battesimo il testo di Pio Langella sulla figura di Daniele Bellitto; un non udente che con un gruppo di scalatori sordi di varie nazionalità europee, nella primavera del 2012, ha conquistato cima Mera Peack in Nepal a quota 6.473, di fronte all'Everest.



Daniele è un atleta delle Fiamme Cremisi già campione italiano di campestre nella categoria dei sordi e altre discipline di sci nordiche. In occasione del tradizionale incontro di fine anno nella palestra dell'Istituto sanvitese predisposta per l'occasione ad accogliere le famiglie dei ragazzi ospiti della "Nostra Famiglia" si è aperta una simpatica "escursione" nelle immagini che scorrevano sul mega schermo.

Mentre scorrevano i fotogrammi che facevano memoria delle attività ludiche organizzate nel corso dell'anno dai genitori, si è aperto un "fuori programma" con una serie di immagini del lontano Tibet. Al centro della scena uno scalatore provetto: Daniele Bellitto, che ama definirsi "Danj Montanaro". E' Pio Langella a raccontare che il testo uscito in stampa, della casa editrice "L'orto della Cultura", si può trovare nelle edicole e vuole essere una testimonianza della personalità poliedrica e sotto certi aspetti unica, genuina e vincente di un non udente. Ma soprattutto grande scalatore solitario e con compagni di cordata. Ecco apparire Danj in cima al Mera Peack in ginocchio in segno di ringraziamento. In sala è scattato spontaneo l'applauso. Daniele, che quel battere di mani non può sentire, risponde alla maniera dei sordi con le braccia alte e un vibrar di mani. Grande la soddisfazione del Presidente Chiarot che ha tenuto a sottolineare l'eccezionalità dell'impresa sotto il profilo meramente sportivo. Il libro, il cui ricavato viene devoluto a Daniele, che come mestiere è un operaio, per consentirgli di soddisfare il sogno che accarezza da tempo: conquistare alcune vette delle Ande: è consultabile anche sul sito www.fiammecremisi.it. Sul conto CCP 10599595 è possibile versare un contributo con la causale "Iscrizione F.C. x Daniele Bellitto" il cui rendiconto verrà reso noto in sede di consuntivo annuale.

Per l'eventuale richiesta di spedizione a domicilio versare euro dieci più uno di spese postali o rivolgersi alla casa editrice "L'Orto della Cultura".



A proposito dell'articolo 24...

di Angelo Agata

Da poco tempo è stato modificato l'articolo 24 del Regolamento nel senso che i Presidenti e i Vice Presidenti nei vari organismi associativi per essere eletti devono aver prestato servizio nel corpo dei bersaglieri. Ciò, ha creato alcune perplessità da parte dei "simpatizzanti" che auspicano, per ragioni di equità, un identico trattamento ordinativo che dia anche a loro la possibilità di aspirare alle cariche di vertice di detti organismi. Intanto, devo dire che la modifica in argomento non nasce - come spesso sento dire - da una nota della Presidenza Nazionale ma è stata presentata, valutata e discussa in ambito Consiglio Nazionale che l'ha poi approvata a larghissima maggioranza (30 favorevoli su 32 presenti). Premetto che non ho alcuna remora nei confronti dei "simpatizzanti" che sono normalmente e completamente integrati nelle attività dei vari organismi con i soci ordinari e spesso rappresentano la parte trainante dei nostri sodalizi, nondimeno, atteso che l'ANB è una Associazione d'Arma sono dell'avviso che a margine dell'articolo in oggetto occorra svolgere qualche opportuna considerazione.

La nostra Associazione registra, come tutte le altre, un appesantimento di soci avanti negli anni in ordine al fatto che l'auspicabile automatico ricambio generazionale non avviene o avviene in misura molto ridotta. Ciò, produrrà nel tempo un decadimento dell'intera struttura per cui, come dicono alcuni, l'Associazione dovrà irrimediabilmente collassare. I motivi relativi al mancato ricambio sono da ricercare soprattutto nella "sospensione" del servizio di leva obbligatorio per cui il gettito annuale dei bersaglieri posti in congedo che rappresentavano la base cui le Associazioni potevano attingere purtroppo non esiste più. Ma non solo, la soppressione di alcuni Reggimenti (non molti anni fa erano ventuno, poi undici e ora soltanto sei) e il turnover, che spesso si verifica nelle Unità per cui il bersagliere diventa artigliere, il trasmettitore bersagliere.... ecc. ecc. non consente ai Comandanti ai vari livelli una reale possibilità di svolgere un approfondimento culturale

relativo alle tradizioni del Corpo che coinvolga emotivamente i giovani volontari i quali, peraltro, svolgono a pieno merito e con grande professionalità le missioni assegnate in ambito nazionale e fuori area. E' anche il caso di evidenziare che molti volontari dopo un periodo medio-lungo di servizio, per mancanza di posti disponibili, vengono congedati e ciò genera negli interessati una malcelata avversione verso l'Istituzione che non consente poi un approccio amicale con le Associazioni.. Manca quindi un pizzico di affezione, di amore, di simpatia che invece i bersaglieri coscritti, permanendo per lungo tempo nella specialità e meno impegnati nelle missioni fuori area, conservavano. Infatti, ricordo che al Reggimento nei giorni del congedo i bersaglieri erano contenti perché terminava la "naia" e rientravano a casa ma in ognuno di loro c'era un velo di tristezza perché lasciavano i commilitoni, i superiori, la Caserma ma soprattutto le piume che avevano indossato e imparato ad amare. Spesso, era questo il motivo che determinava poi la richiesta di iscrizione all'ANB. Anche i miei Allievi Ufficiali di Complemento, che venivano incorporati presso la Scuola Truppe Corazzate nei primi due giorni di afflusso, dopo poche settimane i bersaglieri, i cavalieri e i carristi abbandonavano il loro abituale modo di essere per assumere quello caratteristico e distintivo dell'Arma o della specialità cui erano stati assegnati. Nella cerimonia poi della consegna del "cappello piumato" appannaggio degli AUC bersaglieri, gli allievi erano emotivamente coinvolti e coscienti che a loro veniva consegnato un simbolo prezioso che in definitiva rappresentava tradizionalmente impegno, valore e sacrificio.

Attraverso le esperienze tratte da questi comportamenti, i giovani affinavano le proprie emozioni, i sentimenti, le passioni che stratificati nel tempo divenivano poi patrimonio personale. Ed ecco che tutto ciò si trasformava poi in una indole naturale che poteva essere riconosciuta anche a distanza di tempo ed agevolava il loro successivo reclutamento nell'Associazione. Da ragazzo, in occasione della Festa delle FF.AA. assistevo spesso a sfilate per le strade di Napoli di alcune Associazioni Combattenti e Reduci

nelle cui fila ancora militavano i reduci e:

a) i combattenti della 2^a guerra Mondiale e alcuni di essi portavano ancora i segni evidenti del loro valore.
 b) il tempo, ha portato via questi combattenti ma ancora esistono tali associazioni i cui iscritti, credo, siano soltanto parenti e amici degli ex combattenti. E' questa una situazione che, a pensarci bene, mi rattrista per la sua precarietà e per il fatto che è venuto meno il carattere storico identificativo di questi organismi e quindi l'essenza stessa che all'epoca ne determinò la costituzione. Tutto ciò, serve ad indicare che la nostra Associazione non può in alcun caso fare a meno di quanti con fierezza hanno indossato, anche se per breve tempo, le fiamme cremisi ai quali è riservata in modo esclusivo la possibilità di accedere anche alle cariche di vertice. Certamente, l'ANB con lungimiranza, al fine di incrementare la base del nostro movimento cremisi, ha anche inteso aprire le porte a chi non è stato bersagliere (simpatizzante) ma ha preteso che l'interessato abbia dimostrato di avere svolto impegnative attività in favore dell'Associazione.

Acquisito ora che le fonti di reclutamento dei soci dell'Associazione sono differenti e distinte mi pare di poter dire che mettere su uno stesso piano chi è stato bersagliere (socio ordinario) e chi non lo è mai stato o addirittura non ha mai svolto il servizio militare (socio simpatizzante) non sia né corretto né opportuno. Ciò, anche in relazione al fatto che l'Associazione ha inteso creare nell'ambito degli organismi locali una opportuna armonica integrazione tanto che ai simpatizzanti, proprio perché ne apprezza il valore, ha concesso la facoltà di indossare i simboli identificativi della nostra specialità e la possibilità di eleggere ed essere eletti nei Consigli Direttivi delle sezioni, province e regioni determinando altresì con il proprio voto i vertici stessi di tali organismi.

La Guerra di Giuseppe storia di un Soldato

di Walter Amici e Omer Mariani

pagine 176 – Prezzo di copertina € 10,00

E' uscito ad ottobre scorso il libro che ripercorre il calvario di un Bersagliere del 47° battaglione autonomo di Milizia Mobile, dalle battaglie del Carso a quelle della Carnia dove ha termine la guerra per due sue compagnie, la 3° e la 4° in cui milita Giuseppe. Inizia così il viaggio di Giuseppe Morotti e compagni verso la prigionia che porterà molti del 47° nella Galizia Austriaca (oggi Ucraina occidentale con Leopoli capitale), dove gli eventi della Rivoluzione Russa poi della guerra civile coinvolgeranno chi è sopravvissuto alla dura prigionia. E' in tale frangente che, dopo aver assistito sul letto di morte un compagno modenese, grazie anche all'aiuto della comunità ebraica, Giuseppe si mette in salvo nel ghetto di Leopoli proprio alla vigilia di una sconvolgente battaglia che coinvolgerà le tre etnie prevalenti di questa regione, Ucraini nazionalisti, polacchi ed ebrei.

Il sopraggiungere d'incontrollate unità paramilitari polacche innesca in città un pogrom, che nei giorni dal 21 al 23 novembre vede l'incendio del ghetto, la morte di oltre 70 persone e il ferimento di centinaia d'altri. Giuseppe mette in salvo nelle fogne la famiglia amica e i bambini della comunità del centro storico fino allo spegnersi dei disordini.

L'arrivo di truppe regolari dell'esercito di liberazione polacco consente, nelle settimane successive, d'organizzare un trasporto ferroviario verso la più sicura Cracovia. Il convoglio militare, scortato da treni corazzati, riporta ad Ovest verso località sotto il controllo degli alleati ex prigionieri italiani, funzionari e militari austriaci e tutti quelli che ritengono più sicura la nuova destinazione come gli ebrei. Da Cracovia Giuseppe raggiungerà Trieste la vigilia di Natale del 1918, passando per l'odiata Vienna, simulacro del vecchio potere degli Asburgo e occupata dai nostri bersagliere. L'accoglienza nella Trieste liberata non è delle più felici perché tutti sono rinchiusi in campi di concentramento per appurare le loro responsabilità nei fatti di Caporetto. I problemi sanitari e di alloggio, in una città che ha già visto transitare quasi 200.000 ex prigionieri di entrambi gli schieramenti, porteranno lui e altri nel successivo campo di detenzione di Barletta di Bari. Giuseppe sarà liberato solo a fine febbraio del 1919 e raggiungerà il suo reggimento (il 3°) nella sede storica di Livorno per il congedo.

In caserma a Livorno non c'è nessuno perché le tensioni internazionali e le manifestazioni di piazza dei primi mesi del '19 richiedono ancora l'uso dei militari nei servizi di ordine pubblico. Le sue condizioni di salute non consentono a lui e ai compagni di riprendere servizio, come vorrebbero le autorità ignorando quanto accaduto e in quali condizioni sono stati tratti in barba a tutte le convenzioni umanitarie firmate da entrambi gli schieramenti e che nessuno denuncia pubblicamente.

In una livida mattina di marzo, liberato dall'obbligo militare e recante una licenza straordinaria per malattia, Giuseppe arriva nella cascina di Grumello, dove a malapena è riconosciuto dai familiari. I danni fisici della prigionia e la mancanza di valide cure faranno sì che la sua vita si spenga un anno dopo fra la disperazione dei familiari e degli amici.

Il libro ha ricevuto il patrocinio dello Stato Maggiore Esercito e di Enti della provincia di Bergamo dove sono nati i Morotti ed è assistito da una grossa indagine documentaria; ha raccolto il contributo di ricordi e di testimonianza di varie persone, non ultime i discendenti di alcuni caduti o membri dello stesso 47°. In calce al libro, oltre all'appendice storica compare l'elenco di circa 260 caduti desunti da vari documenti ufficiali come l'Albo d'oro nazionale e del corpo, i fogli matricolari e i certificati integrali di morte.

Per ulteriori informazioni : Walter Amici – tel. 0536.803751

ABBIATEGRASSO (MI)

Presepe a Montorfano

Solidarietà agli anziani e amicizia ai pompieri. Così si può riassumere l'uscita di domenica 7 dicembre dei bersaglieri in congedo della Sezione ANB «Montorfano» che con la Fanfara di Milano hanno rallegrato la città, fermandosi anche davanti al presepe che hanno lodevolmente allestito. Il loro passaggio di corsa per le strade cittadine non è certo sfuggito ai cittadini impegnati negli acquisti natalizi, il centro è stato percorso dalla Fanfara per raggiungere la Casa di riposo di Strada per Cassinetta, ove la Sezione ANB, da oltre 30 anni, ogni prima domenica di dicembre si rende protagonista di un concer-

to di solidarietà e dell'offerta di un pacco-dono per gli anziani ospiti, una tradizione instaurata da Ambrogio Locatelli, già presidente della «Montorfano» ed ora Presidente onorario, sostituito dall'attuale Presidente Oraziantonio Pavesi che quest'anno ha promosso un gesto di amicizia per il distaccamento dei vigili del fuoco volontari di Abbiategrasso, con un significativo scambio di gagliardetti che ha sottolineato lo spirito di servizio e l'abnegazione con cui sia i bersaglieri che i pompieri si dedicano alla loro missione sociale. I bersaglieri si sono fermati in piazza Vittorio Veneto fino al suono del corno dei pompieri, per



poi proseguire verso la Chiesa di San Gaetano, dietro la loro sede, per assistere alla S. Messa, celebrata in anticipo grazie alla disponibilità del nuovo Parroco Don Innocente Binda.

*Alter
da un articolo di Silvia Lodi Pasini*

ALBARELLA (RO)

La carica della Fanfara alla Maratonina



Nell'Isola di Albarella (Rovigo) il 21 settembre ha preso il via al suono della Fanfara di Ceggia diretta dal Capo Fanfara Cav. Giampaolo Trevisan, la 14^a Maratonina del Parco del Delta del Po, la Gara Nazionale su strada di Km 21.097. Dopo un Concerto eseguito tra la meraviglia di migliaia di partecipanti, la Fanfara ha dato il via alla Maratonina con il suono della tradizionale marcia bersagliere: il Flik Flok. Alla presenza del Presidente del Comitato Organizzatore Sig. Pascucci Sergio e del Presidente Provinciale ANB Rovigo Bers. Panin Giorgio ancora una volta i Bersaglieri e la Fanfara si sono fatti ammirare fra la bellezza del verde, la perfetta organizzazione ed i colori festosi dei

gruppi partecipanti a questo evento. Il Presidente Panin, ha consegnato all'atleta primo classificato della corsa non competitiva di 10 Km, il libro "Sempre in forma fino a 100 anni e oltre" spiegando le finalità di metà del ricavato derivato dalla vendita. L'importanza dello sport, l'impegno degli atleti il tifo e gli applausi degli spettatori insieme alla presenza della Fanfara sono stati gli ingredienti giusti per la riuscita di una giornata indimenticabile. La Fanfara e i Bersaglieri ringraziano per la nuova esperienza di unione tra musica e sport condivisa con tutti i presenti.

*Il Presidente Provinciale ANB
Rovigo Giorgio Panin*

ALESSANDRIA

Visite al Museo delle divise storiche

Il 17 novembre i Bersaglieri di Alessandria hanno ospitato 90 alunni delle Scuole Medie dell'Istituto Comprensivo Giovanni Pascoli di Felizzano con i plessi di Soleiro e Fubine, alla visita del Museo delle divise storiche nella Cittadella di Alessandria. Su proposta dei Bersaglieri di Quattordio, che hanno messo a disposizione i pullman, la Vice Presidente Anna Venezia e gli insegnanti Sillano Secondina, Bona Luciano, Adaglio Silvia, Daville Cristina e Guazzotti Maria Cristina, hanno curato la trasferta, sicuri di proporre agli studenti spunti didattici della storia Italiana. Gli alunni divisi in piccoli gruppi accompagnati dai bersaglieri ciceroni hanno sostato davanti alle sale del Museo soffermandosi anche su vecchie fotografie e documenti storici esposti lungo il percorso. Un'altra visita si è svolta il 23 Novembre quando il 10° Reggimento Genio Guastatori di Cremona, terminata l'operazione di sgombero della frana che ostruiva la galleria di collegamento tra la valle Grue e la Val Borbera, ha fatto visita alla Cittadella di Alessandria. Il



Reparto, al Comando del Ten. Colonnello Paolo Fasolino, si è concesso una "libera uscita" per la visita del Museo, guidati dal Presidente Provinciale della Protezione Civile Marco Bologna. I Bersaglieri delle Sezioni ANB di Alessandria e Quattordio, che curano il Museo, hanno accolto i Genieri muovendo il loro incontro di corsa.

APRILIA (LT)

Bersaglieri in Polonia

La Fanfara dei Bersaglieri di Aprilia "A Cotterli" è volata in Polonia dal 19 al 22 settembre invitata ufficialmente dalla Banda della Marina giovanile della città di Kedzierzyn – Kozle per partecipare al corteo storico per la ricostruzione della battaglia del 1807: "The Siege of Kozle Stronghold" nonché all'inaugurazione del nuovo anno accademico. Il complesso apriliano con il supporto tecnico e logistico del Presidente Regionale Lazio Luciano Pasquali, capitanato dal Capofanfara Ildo Masi e dal Vice Francesco Federico, è stata accompagnata dal presidente di Sezione Cesarino Tombolillo. Oltre ai due eventi sopra citati la fanfara è stata applaudita nel Palasport-Hall "Azoty" la domenica 21 settembre; alla manifestazione hanno partecipato bande militari tedesche, polacche, cecoslovacche e danesi, ma il passo di corsa di bersaglieri ha cadenzato tutta l'esibizione, emozionando la pla-



tea con le originali ed intramontabili musiche bersagliere-sche, alternate dalle tradizionali melodie napoletane/romane, conosciutissime in tutto il mondo. A fine esibizione la Fanfara ha ricevuto oltre 10 minuti di applausi per aver suonato, elettrizzando la folla, l'inno Polacco, che nessun complesso aveva suonato.

A cura di Alter dalla relazione della Fanfara

AREZZO

Cerimonia inaugurale monumento commemorativo

La giornata del 18 maggio 2014, ha tinto di cremisi l'intera città per la presenza di ben 3 Medaglieri Regionali (Abruzzo, Toscana e Umbria) 9 Medaglieri Provinciali (L'Aquila, Arezzo, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia, Prato, Rimini e Siena) ben 28 labari di Sezioni (Acquaviva, L'Aquila, Arezzo, Castel del Piano, Castiglion della Pescaia, Castiglion Fiorentino, Cecina, Figline Valdarno, Greve in Chianti, Lamporecchio, Lucca, Magione, Monsummano T., Montecatini T., Montevarchi, Montopoli Valdarno, Perugia, Pienza, Ponte Buggianese, Rimini, S.Vincenzo, Sansepolcro, Sinalunga, Sulmona, Torrita di Siena, Vaiano-Vernio-Cantagallo, e Val d'Arbia), del Medagliere della Confederazione Provinciale del Nastro Azzurro e del Gonfalone della Regione Toscana, della Provincia di Arezzo e dei Comuni di Arezzo e di Marciano della Chiana. Hanno arricchito la manifestazione con la loro presenza: il Segretario Generale, Gen. Bers. Ottavio Renzi; il Presidente del Nord, Gen. Bers. Ennio Betti; il Presidente del Centro, Comm. Bers. Roberto Giannursini; il Presidente



Regionale della Toscana Cav. Bers. Alfio Coppi; il Presidente del Collegio Nazionale dei Sindaci Revisori, Ten. Col. Bers. Mario Galante; il Gen. Bers. Luciano Milighetti; il Gen. Bers. Franco Blasi ed il Col. Adriano Carrai con il Gen. Luigi Cinaglia.

Fra le Autorità Civili: l'Assessore della Regione Toscana Vincenzo Ceccarelli e per il Comune di Arezzo il Vice Sindaco Stefano Gasperini. Dopo mesi di preparazione la Sezione A.N.B. "P. Tommaso Caporali" di Arezzo ha offerto a ricordo del Bers Ten. Giuseppe Mancini M.O.V.M. e a tutti i Bersaglieri d'Italia il Monumento che ad Arezzo mancava dal 2010. Con lo sforzo congiunto dei componenti il Consiglio di Sezione e con il contributo non solo economico da parte di soggetti e aziende simpatizzanti del nostro Corpo, siamo riusciti nell'in-

tento. La giornata ha avuto inizio con l'arrivo di 4 Fanfare: Regionale Umbria, Provinciale di Siena, di Prato-Montopoli e di quella di Montevarchi; del Gruppo Sbandieratori della Giostra del Saracino; del Gruppo Signa "Aretii"; della Filarmonica "Guido Monaco" di Arezzo e della partecipazione straordinaria, per i 200 anni dalla Fondazione dell'Arma delle Auto storiche dei Carabinieri. La sfilata ha raggiunto il Parco Mancini, e la Cerimonia è iniziata con l'ingresso di tutti i Gonfaloni e Medaglieri; con l'Alza Bandiera e la benedizione del Labaro della nuova Sezione della Val d'Arbia (SI). A seguire la Madrina, Sig.ra Fazzini, visibilmente emozionata, ha scoperto il monumento, è stata poi deposta una Corona commemorativa. Sono seguite le allocuzioni da parte delle autorità civili e militari che hanno preceduto la sfilata per il centro di Arezzo fino in Piazza S. Jacopo ove le Fanfare hanno eseguito le nostre meravigliose canzoni. Il Centro Sportivo "U.T. Chimera" ha ospitato il pranzo cremisi. La giornata è terminata con l'Ammainabandiera seguito da un'esibizione delle Fanfare presenti.

AZZANO DECIMO (PN)

Giornata dedicata ai soci



La locale Sezione ANB come ogni anno, dopo il compimento delle varie iniziative dirette e/o di collaborazione, improntate alla solidarietà e sempre rivolte al sociale

della comunità, ha dedicato una giornata ai propri soci, simpatizzanti e sostenitori che ne hanno condiviso il percorso. Lo scorso 9 novembre, numerosi azzanesi con in testa il loro

presidente ANB Dino Armelin ed il segretario Ezio Francescutto, si sono ritrovati in un gioioso e fraternizzante convivio a cui hanno preso parte anche il Sindaco ing. Marco Putto con signora, il Presidente regionale ANB Gen. Pino Iacca, il Presidente provinciale ANB Gen. Benedetto Ciancimino ed il Cons. Naz. Gen. Pio Langella con rispettive signore.

La giornata è stata allietata da una buona musica ed è terminata con un omaggio floreale a tutte le signore presenti.

BAGNOLO SAN VITO (MN)

Visita al Sacrario del Montello

La Sezione ANB ha visitato il Sacrario del Montello il 12 Ottobre per rendere omaggio ai caduti. Presenti anche membri della locale Associazione Combattenti e Reduci. Tra i partecipanti, il Gen. D.(r) De Feo, Presidente provinciale e il Consigliere regionale Capra. E' stata deposta una corona all'altare del Sacrario ed è stata recitata la Preghiera dei Caduti in un contesto commovente. A termine della breve cerimonia il Gen. B. (r) Armando Rati ha tenuto un conciso inquadramento storico del luogo interessato alla Battaglia del Solstizio nel Giugno 1918, anno della riscossa e della Vittoria. La comitiva, allietata dalla presenza di molte consorti, ha visitato anche il Sacello del Maggiore Francesco Baracca, l'eroico aviatore precipitato con il suo velivolo a poche centinaia di metri dal



luogo dove fu costruito il Sacrario. Al termine del rancio presso un bel ristorante del posto, i Bersaglieri hanno proseguito per Bassano sul Grappa per una passeggiata nello storico centro e immancabile sosta sul famoso ponte.

Complimenti a Fernando Faedo, fervido Presidente della Sezione di Bagnolo San Vito, che già aveva organizzato un'altra manifestazione di successo (biclettata di solidarietà) a inizio Giugno.

Raffaele De Feo

BIELLA

Raduno Provinciale a Castelvechio Subequo

Bersaglieri ed alcuni rappresentanti della Protezione Civile, invitati in segno di riconoscenza per l'aiuto portato alla popolazione locale dopo il disastroso terremoto che ha colpito la Regione, hanno partecipato al Raduno Provinciale a Castelvechio Subequo in provincia dell'Aquila, su invito del Presidente della locale Sezione ing. Bers. Roberto De Dominicis e dal Consiglio Direttivo.

La manifestazione si è svolta in mattinata con la sfilata per le vie del paese, con la Fanfara. Presso il Monumento ai Caduti è stata deposta una corona e sono poi seguiti gli interventi delle Autorità presenti. Il pranzo, presso palestra del paese, a cui hanno partecipato circa trecento persone, ha concluso la mattinata.

Nel pomeriggio nella piazza principale è stata celebrata, dal Vescovo di

Sulmona, la Santa Messa. Al termine della funzione religiosa, il Vescovo ha ricevuto e gradito i saluti portati a nome di tutti i Bersaglieri Biellesi dal Presidente di Sezione di Biella ed ha ricordato di essere venuto ad Oropa in anni passati a salutare la Madonna Nera. La piazza gremita di gente, ha poi assistito al momento musicale offerto dalla Fanfara dei Bersaglieri.

La lunga ma interessante trasferta a Castelvechio Subequo ha permesso di venire a conoscenza che, oltre alla simpatia ed alla disponibilità dei cittadini, vi sono anche famiglie della zona che nel tempo si sono trasferite nel biellese: alcune hanno ancora la propria casa e ritornano per le vacanze partecipando alle varie iniziative del paese.

Un cielo sereno e la mite temperatura hanno consentito di ammirare le ma-



gnifiche vallate verdi e gli splendidi altopiani della zona che abbiamo lasciato consci che la nostra presenza abbia portato almeno un cenno della nostra solidarietà a cittadini così duramente colpiti dal terremoto.

Dalla relazione del Presidente della Sez. di Biella, Bers. Giuliano Lusiani

BOSIA (CN)

Commemorazione dei Caduti di tutte le guerre

L'8 novembre nel Comune di Bosia, di cui è Sindaco il Presidente Provinciale di Cuneo Bers. Cav. Ettore Secco, si è svolta una cerimonia per commemorare i Caduti di tutte le Guerre. All'evento hanno preso parte: il Sindaco; i Consiglieri ed Assessori comunali con relativo Gonfalone; il Sindaco ed il Vice Sindaco del vicino Comune di Castino; le Associazioni Combattentistiche e d'Arma; quelle di Volontariato, Protezione Civile; le rappresentanze delle Sezioni ANB della Provincia di Cuneo con relativi Labari, il Labaro Provinciale con Alfiere d'eccezione il Bers. Comm. Giancarlo Ciberti, figura di spicco del bersagliere piemontese, attual-

mente segretario provinciale.

Dopo la S. Messa sull'adiacente piazza ove è stato eretto il Monumento ai Caduti, e l'Alzabandiera sono stati resi gli Onori ai Caduti con la deposizione di una Corona, mentre il Bers. Loris Filafferro trombettiere della Fanfara di Asti intonava il "Piave" cantata dai presenti, cui ha fatto seguito l'appello nominale dei Caduti e ad ogni nome scandito dall'avv. Luigi Costa riecheggiava nella valle il "PRESENTE" del pubblico.

Prima di concludere la cerimonia il Sindaco Bers. Secco ha sottolineato il significato di questa cerimonia il cui scopo è quello di rendere onore a tutti coloro che hanno sacrificato la loro vita per la Patria e per noi il loro eroi-



simo deve costituire un fulgido esempio cui ispirarci. Solo così possiamo onorare la loro memoria.

E dopo i doverosi ringraziamenti ai partecipanti ed a tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione dell'evento, i generosi titolari del locale "Nocciola e dintorni" hanno offerto un gradito rinfresco.

BUSCATE (MI)

Omaggio alla Scuola

Il 17 marzo, in occasione del 153° anniversario dell'Unità d'Italia e Giornata del Tricolore e dell'Inno Nazionale, la locale Sezione ANB e la Sezione Combattenti e Reduci con i rispettivi presidenti Bers. Crespi e Bers. Balossi, hanno consegnato alla Scuola di Buscate 60 copie del libro sulla storia dei Caduti e Dispersi di Buscate nella Grande Guerra 1915/1918. Gli alunni delle classi di 5^a elementare hanno appreso dagli anziani della Sezione il significato della suddetta ricorrenza. Alla cerimonia ha partecipato anche la signora Francesca Pagnutti che ha collaborato alla realizzazione del libro ed il preside dell'Istituto omnicomprensivo di Buscate e Arconate Prof. Bers. Ermanno Puricelli, dal quale abbiamo ricevuto l'invito a tornare il prossimo anno.

Bers. Michele Crespi



CARPI (MO)

50° anniversario della Fanfara di Modena

Domenica 9 novembre 2014 a Carpi (Mo), la Fanfara di Modena ha celebrato il 50° Anniversario di fondazione: nel lontano 1964 la Fanfara fece la sua prima uscita a San Felice sul Panaro (Mo), chiamata dall'allora Presidente della locale Sezione e Socio fondatore Bers. Cav. Ermete Modena.

Presente il Gonfalone della Città di Carpi, con il Sindaco e quattro assessori, numerosi Labari di Associazione d'Arma locali, il Comandante dei CC di Carpi; il Medagliere ANB Regione Emilia Romagna, accompagnato dal Presidente Regionale Bers. Rocco Paltrinieri e tanti Labari emiliano





romagnoli. In particolare sono giunti: da Parma il Presidente Regionale Onorario Bers. Luigi Carlo Baroni e il neo eletto Presidente Provinciale Bers. Ten. Franco Medici; da Reggio Emilia il Bers. Magg. Fabio Zani; da Forlì il Presidente di Sezione Aldo Camagni con il Consigliere Regionale Bers. Francesco Bardi; da Modena il Presidente Provinciale Bers. Gen. Giuseppe Licciardello con il Segretario della Sezione di Modena Bers. Franco Manicardi; da San Felice sul Panaro il Presidente Bers. Graziano Ferraretto con alcuni iscritti e da Castelfranco Emilia il Decano Bers. Mario Righi con l'attuale Presidente Bers. Massimo Garagnani. Dopo la S. Messa, celebrata nell'unica chiesa rimasta agibile dopo il terremoto, risalente all'anno 1000

d.c., ha avuto luogo la deposizione di due corone di cui una al Monumento del Bersagliere, dove il Presidente Regionale ha consegnato l'Attestato di Socio Benemerito al Presidente della Sezione ANB di Carpi Bers. Serg. Magg. Gianfranco Falcin che da ben 38 anni guida con entusiasmo e competenza, la Fanfara di Modena. In una piazza tra le più grande e belle d'Italia, ha avuto luogo un breve concerto molto applaudito dai numerosi carpigiani accorsi al suono degli ottoni e al termine il classico pranzo cremisi ha suggellato una fantastica giornata che ci auguriamo poter rivivere...tra altri cinquant'anni!

Dalla relazione sezionale

CAVA DEI TIRRENI (SA)

È nata una nuova Fanfara



In una festosa cornice, il 29 novembre 2014, nell'aula Consiliare del Comune gremita in ogni ordine di posto, è stata ufficializzata la costituzione e quindi presentata alla città la "Fanfara Bersagliere di Cava dei Tirreni". Hanno dato il saluto di benvenuto alle autorità ed a tutta la cittadinanza il Presidente della locale Sezione ANB Antonio Proto ed il Sindaco Avv. Marco Galdi che ha elogiato il Presidente della Sezione per essere riuscito, con la collaborazione dei soci a costituire con abnegazione e sacrifici, anche economici una Fanfara che



rappresenta anche una nuova risorsa sociale che ben rappresenterà la città. Al termine della manifestazione la Fanfara ha sfilato per le vie della città insieme ai fanti piumati della Sezione locale ed a quelli convenuti per l'occasione delle varie provincie della

Campania, con in testa il Gen. Angelo Agata, Consigliere Nazionale ANB, il Gen. Nicola Palma, Presidente Interregionale del Sud Italia e il dott. Salvatore Aversano, Presidente Provinciale di Salerno.

Alter, dalla cronaca sezionale

CEGGIA (VE)

Inaugurazione nuova sede

Con sacrificio e molta soddisfazione, sabato 11 ottobre 2014 la Fanfara e la locale Sezione ANB hanno inaugurato la loro nuova sede con la partecipazione di molte autorità tra le quali: il Sindaco di Ceggia Ing. Mirko Marin; il Presidente Regionale ANB Veneto Cav. Bers. Antonio Bozzo; il Pres Prov ANB Venezia Bers. Ottaviano Tonetto; il Cons. Regionale Peruzzi Roberto; il Gen. Vezio Vicini; il Presid. Regionale ANB Friuli Venezia Giulia, Gen. Giuseppe Iacca e molti Presidenti e Labari di Sezione accorsi a questo grande evento e ancor più numerosi i Bersaglieri.

Le Fanfara ha suscitato gioia e commozione schierandosi al passo di corsa con il Flik-Flok all'ingresso della nuova sede, ove è avvenuto il taglio del nastro e la benedizione da parte del parroco Don Fabio Soldan. E' ufficiale, la Sezione e Fanfara hanno una loro casa! Più che casa, ha riferito il Capo Fanfara Cav. Giampaolo Trevisan, la Fanfara ha una propria identità proiettata verso il futuro in quanto parte dei locali sarà adibita alla scuola musica che con grande successo continua il suo percorso.

Una grande soddisfazione, ha sottolineato il Presidente Cav. Bers. Antonio Grandin, il quale ha inoltre evidenziato il grande e straordinario impegno del Vice Presid. Roberto



Bragato. Gli artefici principali sono stati i fanfaristi che con grande impegno e tenacia hanno saputo dare il meglio per portare al massimo dello splendore la nuova sede.

L'inaugurazione si è conclusa, come da tradizione della Sezione di Ceggia, offrendo a tutta la comunità ciliense e a tutti i bersaglieri intervenuti un grandioso rinfresco!

E la corsa continua!

Il Presidente Antonio Grandin

COLOMBARE DI SIRMIONE (BS)

In memoria del Generale Ugo Montemurro

Bersaglieri del basso Garda hanno voluto onorare nel 35° anniversario della scomparsa, la memoria del Generale di C. d'A. Ugo Montemurro, M.A.V.M., al quale è cointestata la Sezione ANB di Desenzano e Sirmione. Pluridecorato combattente di due guerre mondiali, dopo il ritiro dal servizio attivo decise di stabilirsi nella penisola di Catullo e s'iscrisse alla locale Sezione come semplice bersagliere, portando nella vita associativa il suo esempio di grande soldato e grande italiano.

Domenica 14 settembre, la Sezione guidata dal presidente Lunardi ha inaugurato un cippo, realizzato con l'entusiastica collaborazione dell'amministrazione comunale di Sirmione. Il manufatto è costituito da tre sagome in acciaio "Cor-Ten" raffiguranti un ufficiale dei Bersaglieri in corsa, posizionate in modo tale da suggerire l'idea del movimento. La significativa cerimonia, svoltasi all'interno della piazza già in precedenza dedicata a Montemurro, ha visto la presenza del Sindaco della città, Bersagliere Alessandro Mattinzoli, del Sindaco di Desenzano Rosa Leso, dei vertici delle forze dell'ordine locali, del Comandante Militare Esercito Lombardia Gen. Bers. Antonio Pennino, del co-



mandante del Ce.Doc. di Brescia, Col. Zinno. Erano presenti il Presidente Nazionale Onorario Gen. C.A. Benito Pochesci, il Presidente Interregionale Nord Gen. Ennio Betti, il Vicepresidente Regionale Armando Bignotti e il Presidente Provinciale Domenico Piovani.

La Fanfara "Piume del Garda" di Gavardo ha impeccabilmente scandito i tempi della splendida giornata bersaglieresca.

SEREN DEL GRAPPA (BL)

Un'animata assemblea provinciale

Domenica 7 dicembre 2014, i bersaglieri delle Sezioni ANB di Feltre e Belluno, si sono ritrovati a Seren del Grappa, in occasione della annuale Assemblea Provinciale, riscaldati dalle squillanti note della Fanfara dell'Alpago - Ponte nelle Alpi.

Dopo l'alzabandiera nel Centro Servizi i radunisti si sono diretti in corteo alla Chiesa Parrocchiale per la Santa Messa celebrata da Don Claudio Centa, assistente spirituale dei bersaglieri della provincia e fratello del presidente della Sezione di Feltre, Luigi Centa; al termine è stata deposta una corona al monumento ai Caduti. Erano presenti: i Labari del Comune di Seren e delle Associazioni d'Arma, il Sindaco Dario Scopel; la Senatrice Raffaella Bellot, nipote del Bersagliere Giacomo Rossi al quale è intitolata la Sezione ANB di Feltre; il presidente regionale ANB Antonio Bozzo; il presidente provinciale ANB Alvisè Peloso e il presidente della Sezione di Belluno, Paolo Lorenzini. Nei saluti del Sindaco e del Presidente Regionale ANB è stato rimarcato lo spirito di sacrificio e di servizio che contraddistingue i bersaglieri, ricordando quanti sul vicino Monte Grappa persero la vita; quelli in servizio per la pace in va-



rie parti del mondo e quelli in congedo, che vivono "da bersagliere" la solidarietà verso il prossimo come dal decalogo del fondatore del corpo, nel lontano 1836, Alessandro La Marmora.

Dopo un breve percorso per le vie adiacenti, la Fanfara e i Bersaglieri hanno sfilato di corsa davanti al Municipio strappando applausi e simpatia. Il concerto della Fanfara diretta dal maestro Paolo Molaschi ha poi rallegrato i numerosi presenti e concluso la mattinata.

Dalla relazione del Bers. Andrea Dapoz, Segretario

FERRARA

Fiera Militaria

Sabato 11 e domenica 12 ottobre 2014, si è svolta a Ferrara la Fiera Militaria, con l'ormai consueto stand allestito dalla locale Sezione ANB. Quest'anno l'esposizione tematica era dedicata a quell'eroica formazione militare ferrarese voluta nel 1848 da Ercole Tancredi Trotti Mosti, ispirandosi ad Alessandro Ferrero della Marmora e denominata "I Bersaglieri del Po", i quali parteciparono alla 1° Guerra d'Indipendenza nelle fila dell'esercito Pontificio. Allo stand fieristico era esposta la riproduzione della loro divisa completa d'ogni accessorio dell'epoca e in particolare il loro fucile avancarica originale, il tutto fornito dall'Ing. Giorgio Cavicchi dell'Associazione ricerche storiche "Pico Cavalieri" a cui va il nostro più vivo ringraziamento. Le due giornate sono state ricche di profondo spirito bersaglieresco



che ha coinvolto i numerosi visitatori della mostra, attirati dalle musiche della Fanfara di Ceggia diretta dal Capofanfara Bers. Giampaolo Trevisan. Al termine della manifestazione il Presidente della Sezione di Ferrara Bers. Lino Paparella ha premiato per la lunga militanza cremisi, il nostro Decano Bers. Ivo Mazza, classe 1922 combattente e reduce del 6° Rgt Bersaglieri Ciclisti "ZARA".

Bers. Lino Paparella



FORTE DEI MARMİ (LU)

Assemblea Regionale



Lo scorso 22 novembre 2014 si è tenuta la consueta annuale Assemblea Regionale Bersaglieri alla presenza di tutte le cariche regionali, provinciali e sezionali e del Presidente Interregionale Centro Italia Bers. Comm. Roberto Giannursini. Dopo gli Onori al Medagliere Regionale ed il saluto da parte del Sindaco di Forte dei Marmi Dott. Umberto Buratti, l'assemblea è proseguita con le varie comunicazioni: la programmazione degli eventi dell'anno 2015; la distribuzione del calendario regionale e dei bollini.

E' seguita la consegna al Presidente della locale Sezione Versilia, Bers. Geom. Cristiano Lucchesi, di un attestato di benemerenzza da parte del Presidente Regionale Bers. Cav. Alfio



Coppi. Al termine, i congressisti hanno proceduto alla deposizione di una corona al Monumento ai Caduti di Forte dei Marmi.

Bers. Geom. Cristiano Lucchesi

FUMONE (FR)

Attestato di Benemerenzza



Il 28 ottobre 2014 nella locale Sezione ANB "Enrico Toti", il Presidente Regionale del Lazio Luciano Pasquali e il Presidente della Provincia di Frosinone Antonio Lunghi hanno avuto il piacere di consegnare un meritato Attestato di Benemerenzza a due fedeli e propositivi Simpatizzanti della Sezione: De Santis Leonello e Pietrobono Giancarlo. Alla cerimonia erano presenti vari soci della Sezione, il consiglio direttivo al completo ed i Presidenti delle Sezioni di Frosinone, Ferentino ed il segretario della Sezione di Amaseno. Una piccola e modesta cerimonia che ha rinsaldato i vincoli di amicizia dei bersaglieri della Provincia di Frosinone.

GORIZIA

In ricordo di Enrico Toti



Lo scorso 8 agosto è stata ricordata la M.O.V.M. Bers. Enrico Toti in occasione dell'anniversario del suo sacrificio avvenuto il 6 agosto 1916. Una corona di alloro è stata deposta al monumento sito in piazza Cesare Battisti che ricorda l'eroe.

GROSSETO

Bersagliere Sergio Donati

A testimonianza dell'affetto che l'intera regione ANB della Toscana nutrive per il Bersagliere Sergio Donati, hanno partecipato il 3 maggio 2014 nell'obitorio del Cimitero Comunale di Castiglione Pescaia alle sue esequie i seguenti bersaglieri: Il Presidente Regionale ANB Toscana, Cav. Alfio Coppi; Il Vice

Moreno Dolfi con Medagliere; il Presidente Provinciale Rocco Zoccoli con il Consigliere Regionale Giuseppe Gori e Medagliere provinciale di Livorno; con Labaro sezionale le Sezioni ANB di Castiglione, Franceschini Masetti, di Grosseto, Mauro Lorenzetti; di Massa M/ma, Benito Starini; di Castel d. Piano, Silvano Bar-

tolomei; di Cinigiano, Marcello Canuti; di Montevarchi, Danilo Baldi; di Cecina, Giovanni Montanelli e di San Vincenzo, Doriano Verani.

Ha letto la preghiera del Bersagliere, Alfio Coppi ed il Silenzio è stato suonato da Sergio Armezzani alla presenza di oltre trenta bersaglieri delle varie Sezioni.

INVERUNO (MI)

Fanfara Arturo Scattini in concerto



La Sezione ANB di Inveruno, in occasione del 30° di costituzione ha organizzato sabato 18 ottobre con il patrocinio del Comune un prestigioso concerto della Fanfara Arturo Scattini di Bergamo, apprezzata e richiesta all'estero e oltre oceano, dedicato al Bers. Leandro Bertuzzo. Nel 1984 in occasione del centenario del Corpo musicale di Inveruno l'apertura dei festeggiamenti era stata affidata alla Fanfara della 3° brigata meccanizzata Goito diretta dal Maresciallo Maggiore Leandro Bertuzzo: alla fine della serata le parole del Sindaco Marino Gariboldi furono "tale manifestazione musicale oltre a creare un clima di simpatia e di amicizia è stata di stimolo per la creazione della Sezione Bersaglieri di Inveruno": infatti nella serata del 22 settembre 1984 si riunirono presso il circolo San Martino 26 Bersaglieri in congedo per la costituzione della Sezione.

La Fanfara nel pomeriggio ha reso gli onori, alla presenza delle Autorità cittadine e dei vertici della nostra Associazione, al Monumento dedicato al Bersagliere e al Monumento ai Caduti di tutte le guerre ed ha partecipato alla Santa Messa alla presenza degli ospiti della casa di riposo, dove è ospitato il Bers. Luigi Mereghetti classe 1931.

In serata, nel cineteatro Brera il complesso ha tenuto un Concerto, durante il quale il Labaro della Sezione di Inveruno, è stato insignito con una Croce V.M. concessa al bers. Zanzottera Carlo del 7° rgt. bersaglieri in A.S. 4 novembre 1942 e con una Medaglia d'Argento V.M. concessa al Sottotenente del 6° reggimento Bersaglieri Borghi Carlo - Quota 265 di monte Veliki - Kribak 12 ottobre 1916. La Sezione ringrazia: la Fanfara A. Scattini per la prestigiosa esecuzione, magistralmente diretta dal Capo Fanfara bers. Virginio Del Prato; le Sezioni ANB presenti; il Pres. Reg. Sergio Zanzottera; il Pres. Prov. Crivelli Angelo; il Pres. Naz. Onorario Gen. C.A. Benito Pochesci; il Cons. Naz. Onorario Cav. di Gan Croce Ambrogio Locatelli; gli amici fanfaroni che hanno militato nella Fanfara del 3° bersaglieri; il figlio di Leandro, Alessandro Bertuzzo; il Gen. Enrico Cipriani; il consigliere regionale Carlo Cortellezzi; il Pres. Prov. Onorario Ugo Lamperti.

Per gli Inverunesi è stato un emozionante e bellissimo modo per risvegliare l'orgoglio Nazionale attraverso una stupenda rappresentazione musicale.

Bers. Ceriotti Cav. Pietro Matteo

LENDINARA (RO)

Inaugurazione nuova Sede

Il 23 novembre 2014 è stata inaugurata la nuova Sede Bersaglieri di Lendinara alla presenza delle autorità civili e religiose e dei soci iscritti; un evento che ha suscitato folta partecipazione ed entusiasmo anche per il conferimento di una Targa Ricordo al Presidente Natale Dainese.

La Sezione Bersaglieri Lendinara



MENTANA (RM)

Il Giorno della Memoria



Una testimonianza fotografica della manifestazione svoltasi il 1° novembre a cura della Sezione ANB di Roma Capitale. (Foto G. Giovannelli)

NOCERA INFERIORE (SA)

Giornata dell'Unità Nazionale e Festa delle Forze Armate

Martedì 4 novembre 2014, i Bersaglieri dell'Agro Nocerino Sarnese, dopo aver partecipato con una propria rappresentanza all'Alzabandiera nella Caserma "Libroia" ed al Monumento ai Caduti in Piazza Trieste e Trento, hanno presentato, presso la Sala Polifunzio-



nale Comunale di Nocera Inferiore, l'opera libraria "Napoli e i Bersaglieri" realizzata dall'Ing. Vincenzo Iavarone Presidente dalla Sezione di Napoli. Erano presenti, insieme ai neoeletti Generale Angelo Agata, Consigliere Nazionale Sud ed il Generale

Nicola Palma, Presidente Interregionale Sud, il Presidente della Sezione Prof. Luigi Sellitti, l'Autore, la Dirigente della locale Biblioteca Comunale Dott.ssa Niela Iacovino, il Vice Sindaco e Assessore alla Pubblica Istruzione Dott.ssa M. Laura Vigliar ed il

Direttore del Risorgimento Nocerino Dott. Gigi di Mauro che ha condotto la serata. "Colonna sonora" dell'evento è stato il giovane Corpo Bandistico Don Mose Mascolo, nucleo fondante della futura Fanfara Sezionale.

Bers. Luigi Sellitti

ORBASSANO (TO)

Benedizione del nuovo Labaro e inaugurazione della Sezione

Il 14 dicembre è stato benedetto il nuovo Labaro ed inaugurata la sede della nuova Sezione, grazie anche al prezioso interessamento del Bers. Antonino Russo. Fin dal mese di maggio era stata contattata la Presidenza Nazionale che prontamente aveva fornito i recapiti dei Presidenti Regionale e Provinciale e la macchina si era messa in "moto". In effetti si trattava della riapertura della vecchia Sezione, disciolta alla morte nel 1983 del suo Presidente Bers. Cav. Vigo.

La riapertura della Sezione è stata un successo: i cittadini non vedevano i bersaglieri da circa 30 anni ammirando lo schieramento costituito nell'ordine: dalla Fanfara di Nichelino diretta dal Luogotenente Darienzo; dal Gonfalone del Comune, dai Labari e relative rappresentanze delle Associazioni d'Arma; dai Medaglieri Regionale e Provinciale; dai Labari delle 13 Sezioni della Provincia di Torino; dalla Pattuglia ciclisti di Venaria; dal gruppo in divisa storica "Militaria"; dal Bandierone di Villastellone e da una folta schiera di cappelli piumati e ben 2 campagnole per i non deambulanti. Il Bers. Magg. Nolli, cerimoniere, ha presentato lo schieramento al Bers. Gen. Agostino Pedone, Consigliere d'Onore, in rappresentanza del Presidente Nazionale Marcello Cataldi, che insieme al Presidente Regionale, al Pres. della neo-Sezione ed al Sindaco Dr. Eugenio Gambetta hanno passato in rassegna lo schieramento poi confluito nella Cattedrale per la S. Messa officiata dal Parroco Don Dario Monticone che nell'omelia ha evi-



denziato lo scopo del rito dedicato alla Benedizione del Labaro ed ha avuto parole di ammirazione per il nostro Corpo. Al termine la Madrina delegata, Sig.ra Nadia Maino, figlia del Serg. Bers. Stefano Maino, cui il Labaro è stato dedicato, lo ha consegnato al Presidente della Sezione. È il caso di sottolineare che il Bers. Serg. Stefano Maino è il papà di Sonia Ghandi, divenuta una delle donne più importanti del mondo. La Madrina

ufficiale è stata la Sig.ra Paola Pedregon vedova Maino e mamma di Nadia, non ha potuto presenziare, poiché appena dimessa da un ricovero ospedaliero. Dopo la Benedizione, sfilata fino al Monumento ai Caduti per l'Alzabandiera e la deposizione delle corone: ritorno attraverso le vie cittadine fino alla Sede ove la Madrina ha proceduto al taglio del nastro.

La Sede, pur ampia, non ha potuto contenere tutti.

Nell'occasione la Sig.ra Anna Maria Vigo, figlia dell'ultimo Presidente della disciolta Sezione, ha donato il vecchio Labaro, ancora da lei custodito ed il Sindaco Dr. Gambetta ha ringraziato i presenti e tutti coloro che si sono prodigati per la realizzazione dell'iniziativa, convinto che le varie associazioni costituiscano una risorsa per il Comune. Affermazione fatta con cognizione di causa poiché prima di essere eletto Sindaco è stato Presidente della locale A.N.A..

Ha poi preso la parola il Generale Pedone che dopo i ringraziamenti di rito, ha sottolineato come sia emblematica la nascita di una nuova Sezione in un periodo di crisi di valori e di risorse come quello attuale ed ha auspicato che possa essere l'inizio di una inversione di tendenza ed a nome del Presidente Nazionale, Gen. Marcello Cataldi ha formulato l'augurio che la nuova Sezione possa adempiere in pieno ai dettami del nostro statuto. C'è stato poi lo scambio di doni ed un pranzo sociale degno dell'evento.

Alter dalla cronaca sezionale

OSIMO (AN)

Un San Martino Cremisi



Dal 1987 al 2001 la locale Sezione ANB "Enrico Trillini" ha organizzato nel novembre di ogni anno un incontro conviviale per festeggiare San Martino coinvolgendo tutte le Sezioni delle Marche con una presenza media di circa 230 persone. Per la gioiosa e piacevole giornata trascorsa nel segno della fratellanza e dell'amicizia del 1997, organizzata dal rimpianto Presidente Regionale Bersagliere Ten. Carlo Rocchini venne riconosciuto il seguente attestato di Benemerita: *"Alla Sezione Bersagliere di Osimo che, accanto alla sua già intensa attività associativa, ha saputo unire iniziative di aggregazione tra tutti coloro che amano e ammirano il Corpo dei Bersagliere, accrescendone stima e simpatia"*. Dopo una pausa di 13 anni, il 16 novembre 2014, c'è stato un ritorno di fiamma: la Sezione ha organizzato il

tradizionale San Martino a cui hanno aderito 150 persone, tra Bersagliere, familiari e amici, che si sono ritrovati in un locale di Castelfidardo, Città della fisarmonica, per rinsaldare i vincoli di fraterna amicizia e di collaborazione che ci legano. Il Presidente della Sezione, Bers. Marini, ed i soci Canullo, Giuliadori Otello, Palanca e Pistola, coordinati dal Consigliere Nazionale Onorario Giancarlo Angeloni, hanno organizzato un convivio che ha registrato fra gli ospiti: il Presidente Regionale, Bers. Cav. Fernando Pezzola e gli ottoni della Fanfara di Acqualagna che, dopo aver reso gli onori ai Caduti per la Patria, si sono esibiti in brani bersagliereschi e della migliore tradizione popolare italiana, riscuotendo molti applausi. Gli organizzatori, molto vicini ai reduci del LI Btg. Bers. AUC, hanno inteso invita-

zione, il Dott. Barletta e l'Ing. Di Russo, i quali hanno rimarcato il valore, l'abnegazione e l'eroismo dell'intero Btg. nel corso di tutte le fasi della guerra di liberazione, invitando i presenti a partecipare alla Cerimonia di Commemorazione della battaglia di Mignano Montelungo che si terrà l'8 dicembre p.v. anche in onore e ricordo dell'Avv. Bers. Giorgio Barletta, ferito in quella battaglia e già Presidente Regionale dell'ANB Marche. La festa di San Martino Cremisi, un continuo "amarcord", ha rispolverato amicizie ed episodi passati e non meno appaganti chiusi con un pranzo, per il quale ringraziamo i gestori del locale "Dancing el Baffo" che ci ha consentito di finire in bellezza con un "ballo liscio", organizzato con tanto di fisarmonica. Alla prossima.

Giancarlo Angeloni

QUATTORDIO (AL)

Labaro dedicato al Bers. Cap. Michele Amatore

Domenica 24 novembre nel Comune di Quattordio il Pres. Prov. Bers. Giuliano Guzzon, ha colmato una lacuna dotando di Medagliere la sua presidenza come previsto dall'art. 31 dello Statuto. È stato scelto Quattordio in quanto il Labaro è stato dedicato al Bers. Cap. Michele Amatore soprannominato il Capitano Nero per il colore

della sua pelle. Si tratta infatti del primo Ufficiale dei Bersagliere di colore la cui storia è molto singolare. Nato in Sudan nel 1826 fu riscattato dalla schiavitù da un medico italiano che lo portò con sé in Piemonte. Naturalizzato italiano si arruolò volontario nel Corpo dei Bersagliere, partecipò alle guerre d'indipendenza meritandosi promozioni e

decorazioni. I Bersagliere di Quattordio ove visse un periodo della sua vita, gli dedicarono una targa.

Alla cerimonia hanno partecipato il Presidente Regionale con medagliere, i Presidenti delle Sezioni della Provincia, il Sindaco di Quattordio Dr. Alessandro Venezia.

Madrina il Vice Sindaco Signora Anna Venezia. Al ter-



mine negli ampi locali a disposizione della Sezione un generoso rinfresco ha concluso la cerimonia.

ROMA

Pacchi dono natalizi



Il 20 dicembre, il Gen. Amato, commissario straordinario della Sezione, insieme ai Bersaglieri e alla Fanfara della Sezione di Roma hanno consegnato i pacchi dono natalizi che ogni anno i Bersaglieri della Sezione raccolgono per gli ospiti della Casa di riposo Santa Francesca Romana a Trastevere. (Foto G. Giovannelli)



RUVO DI PUGLIA (BA)

Un commiato particolare ad un “Piumetto Particolare”

Venerdì 4 luglio 2014, nella Sala Ricevimenti Gardenia dell’Hotel “Pineta” i bersaglieri pugliesi, con il Presidente Regionale ANB Puglia Bers. Ferdinando Damiani, i Consiglieri Regionali Abruzzese, Azzaretti e Sforza, i Presidenti Provinciali Apertone, Bruno e Lo Muscio, alla presenza del Presidente Interregionale ANB dell’Italia Meridionale Gen. Angelo Agata e del Gen. Nicola Palma accompagnati dalle rispettive consorti, nonché delle famiglie dei fanti piumati di Terra di Puglia, hanno salutato il Colonnello Arcangelo Marucci, Comandante del 7° Rgt. Bersaglieri di Altamura (Ba) per la sua imminente partenza, perché destinato ad un alto e prestigioso incarico. L’atmosfera in tale occasione, è stata allietata dalla Fanfara del 7° Rgt. Bersaglieri, magistralmente diretta dal Maresciallo Maggiore Giovanni Carozzo che, a partire dalla esecuzione del “Saluto al Comandante” per finire con “La Ricciolina” ha fatto riaffiorare nel cuore di tutti i bersaglieri presenti ricordi e forti emozioni. Nel corso del convivio serale sono stati degustati i piatti tipici locali e durante il tradizionale “Brindisi del Fante Piumato” il Presidente Regionale ANB Damiani ha fatto omaggio al Colonnello Marucci di una “Targa Ricordo” per aver saputo coniugare l’onere istituzionale di servizio con le esigenze dell’ANB pugliese e meridionale delle varie realtà sezionali, attività ricordate anche dal Gen. Agata, che ha sottolineato la sua continua presenza non solo rappresentativa, ma soprattutto organizzativa e di supporto alle varie iniziative associative dell’ANB.



Il taglio della torta è stato salutato da un forte e triplice “HIP- HIP- URRRA’ e dagli auguri di una “Corsa” sempre più rapida nella carriera e nella vita per essersi sempre comportato da Bersagliere D.O.C.

Dalla relazione sezionale.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO (PN)

Celebrazione 50° della Sezione e Raduno Interregionale alla presenza del Presidente Nazionale Generale Marcello Cataldi



Le manifestazioni hanno avuto inizio sabato 22 novembre 2014 nel Museo Storico del Friuli Occidentale per inaugurare la stele al Bersagliere e il padiglione dedicato al Capofanfara dell'8° M.M.A. Luigi Imelio nel centenario della nascita, con successiva apertura della Mostra "La Grande Guerra nella cartografia satirica", il tutto curato con la consueta maestria del Generale Pio Langella. In seguito nella Sala Consiliare, il Generale Luigi Scollo ha raccontato l'epopea dei bersaglieri nella Grande Guerra e nell'Auditorium cittadino le Fanfare dell'11° reggimento Bersaglieri e quelle in congedo di Jesolo e San Giorgio di Nogaro hanno tenuto un applauditissimo Concerto. Domenica 23 è suonata la sveglia alla Città a cura delle Fanfare di Marostica e di Belluno-Alpago, poi l'Alzabandiera, gli Onori ai Caduti e la lettura di 3 pagine dell'ALBO D'ORO dei Caduti della 1^a G.M. con la partecipazione di un Picchetto e della Fanfara dell'11° Reggimento Bersaglieri di Orcenico. Dopo la S. Messa in Duomo ed i concerti delle Fanfare in Corte Castello e nella Casa di Riposo, l'intera Piazza del Popolo è stata ricoperta di cappelli piumati per lo schieramento, gli onori di rito, le allocuzioni delle Autorità ed il conclusivo saluto bersagliresco alla Città che ha preceduto la grande corsa, seguita da un roboante saluto, scandito da molti Urrà durante il rancio Cremisi consumato nella Caserma Leccis dell'11° Rgt. Bers. Il successo della manifestazione è certamente opera di coloro che si sono prodigati per attuarla, ma è soprattutto merito di tutti i Bersaglieri che hanno creduto e dimostrato la loro fiducia con la loro partecipazione. Sono quindi i Bersaglieri del FVG che ringraziano indistintamente tutti i fanti piumati che sono intervenuti da ogni regione con Medaglieri e Labari provinciali e sezionali; il Presidente Nazionale Generale Marcello Cataldi, il neo Presidente Interregionale e quello uscente, i Presidenti Re-



gionali, Provinciali e di Sezione, il Sindaco di S. Vito e dei Comuni della provincia, ma anche le Autorità intervenute e tutte le Associazioni locali, le Fanfare e la Pattuglia Ciclisti di Palmanova. Grazie per il supporto al vicino Veneto ed al suo Presidente, grazie a tutti coloro che a qualunque titolo hanno offerto la loro collaborazione ed un GRAZIE grande e particolare all'11° Reggimento Bersaglieri ed al suo Comandante, per il supporto e la sentita e voluta partecipazione che hanno inteso donare all'ANB del Friuli V.G. ed ai suoi Bersaglieri.

Generale Pino Iacca.

SESTO CREMONESE (CR)

Concerto della Fanfara Bersaglieri in congedo



Da diversi anni, la Sezione ANB “Mazzotti-Vicardi” organizza il concerto della Fanfara Bersaglieri in congedo per la festa del 2 giugno e quest’anno con vero piacere, per la prima volta, il concerto è stato eseguito dalla Fanfara “Carlo Valotti” di Orzinuovi (BS). Nel contesto della serata sono state consegnate alcune targhe ricordo ai familiari dei bersaglieri che hanno purtroppo terminato la loro corsa.

Al termine della serata i bersaglieri della Sezione hanno riservato una piacevole sorpresa al loro Presidente Oscar Mattarozzi facendogli dono di una targa con medaglia d’oro per “la capacità e l’impegno nella conduzione della sezione”. Il Presidente ha ringraziato tutti i bersaglieri della sezione che collaborano con lui per il buon andamento della pianificazione delle attività programmate annualmente, affermando che il merito va condiviso con loro.

TODI (PG)

La Fanfara umbra ospite di Massa Martana

La Fanfara Regionale Umbra “Renato Salucci” è stata ospitata dalla Sezione di Massa Martana-Todi per i festeggiamenti del 2 giugno 2014. Erano presenti numerosi cittadini e turisti affascinati dalle note della Fanfara. Nella foto, in primo piano, il Presidente Regionale Gen. Franco Stella insieme a Filippo Perri mascotte della Sezione locale.



TORREGLIA (PD)

La Sezione al Raduno Regionale Marche a Porto S. Elpidio

Il 4 ottobre 2014, la Sezione ANB "A: Prendin" Med. Arg, al V.M".di Torreglia, si è recata a Porto Sant' Elpidio (FM).per partecipare al 1° Raduno Regionale Marche e fin dal sabato sera, durante il concerto della Fanfara ABN di Jesi-Ostra in Piazza Garibaldi, la sua presenza è stata accolta con entusiasmo e scroscianti applausi di benvenuto ed è stata rimarcata la disponibilità e la fraterna calorosa accoglienza ricevuta dal Presidente della locale Sezione ANB, Pierluigi Alessandrini e da tutto lo staff organizzativo. Il giorno successivo, nell'inquadramento e poi nella sfilata al "Passo di Corsa", hanno ben figurato: il Medagliere della Regione Veneto, portato dal Presidente ANB di Torreglia, Bers. Francesco Carpanese scortato dal Vice Pres. Provinciale di Padova, Bers. Paolo Magro; il Medagliere della Provincia di



Padova ed il Labaro Sezionale di Torreglia. Durante il festoso Pranzo Cremisi, rallegrato dalle note della Fanfara, più volte il gruppo dei Bersaglieri veneti ha ricevuto complimenti e ringraziamenti per la partecipazione; al termine, con reciproco scambio di calorosi abbracci, la promessa di ritrovarci nei prossimi raduni. Riteniamo opportuno ringraziare coloro che così

benevolmente ci hanno accolto con tanta simpatia e disponibilità: il Presidente Pierluigi Alessandrini; il Sindaco Dott. Nazareno Franchellucci; l'Assessore alla Cultura Avv. Monica Leoni; ed il Presidente della locale Sezione della Marina, Sig. Vincenzo Di Donato, sempre pronti e premurosi.

Bers. Enzo Legnaro

TRADATE (VA)

Commemorata La Battaglia di Natale

Il 7 dicembre 2014 la Sezione ANB "Capitano Felice Meregaglia M.A.V.M." con una solenne cerimonia ha ricordato una delle più tragiche pagine della storia della Seconda Guerra Mondiale: La Battaglia di Natale del 1942 ed i Caduti del 3° reggimento bersaglieri negli anni 1941 e 1942 nella Campagna di Russia. La cerimonia, che si rinnova da diversi anni, è stata organizzata dal presidente Bers. Renato Imperiali, coadiuvato dal suo vice, Daniele Bai; e quest'anno si è arricchita della consegna ai famigliari eredi, di tre piastrine di riconoscimento di bersaglieri del 3° Rgt. ed una di un fante del genio del 79° rgt., tutti Caduti e dispersi durante la battaglia di Natale del 1942. Idealmente sono tornati a ca-

sa i Bersaglieri del 3° della 3^a Divisione Celere: Dubini di Bregnano Como, disperso il 19-12-1942 in località non nota; il C.M. Rivolta di Vertemate con Minoprio (Como) disperso il 19-12-1942 in località non nota; Mauri Carlo di Mariano Comense (Como) caduto il 18.08.1942 e che riposa nel cimitero militare campale di Fomichinskij ed il geniere Vrittone Giovanni di Galbiate (LC) del 79° rgt. Fanteria - Divisione Pasubio - disperso.

La cerimonia, moderata e commentata dal Bers. Fabio Mentasti, ha avuto come Madrina la Signora Stefania Caretto, pronipote dell'eroe M.O. Col. Aminto Caretto. Erano presenti: il Sindaco di Tradate, Dott.ssa Laura Cavalotti, il Senatore Stefano Candiani, i Sindaci dei

paesi di provenienza dei parenti dei Caduti; il Ten. Col. Ermenegildo Messina e il Magg. Claudio Castiglia, bersaglieri in forza nella Caserma NATO di Solbiate Olona; il Generale Giovanni Campopiano, ultimo comandante del Terzo a Milano; i presidenti provinciali e di diverse Sezioni dell'ANB; le Associazioni d'Arma di Tradate; il Gruppo Rievocatori Storici "Tre Leoni" e la Fanfara A. Vidoletti di Vergiate, diretta dal Capofanfara Alberto Pidalà insieme ad alcuni amici della E. Toti di Nichelino diretta dal Maresciallo Francesco D'Arienzo.

Suggestiva la storia delle quattro piastrine consegnate a Tradate: una vicenda che ha avuto inizio il 6 novembre 2014 a seguito di uno scambio di mes-



saggi fra l'Ing. Iavarone, Presidente della Sezione ANB di Napoli ed il Dott. Chiappafreddo di Roma, che avevano indotto quest'ultimo ad organizzare un viaggio in Russia con l'aiuto di una signora sovietica "Irina" – bilingue e residente in Italia - fino alle località teatro della ritirata dell'ARMIR: Tally, Pisarevka, Popovka, WerchMamon, Filonovo, Arbusov o Arbuzovka, Mankovo, ed in particolare a Chertkovo, ove il padre, parzialmente congelato, era stato trasportato, grazie all'aiuto di suoi commilitoni. In quella sacca, dopo tre giorni di combattimenti, le truppe italiane, ormai accerchiate, lasciarono sul campo non meno di 10.000 soldati, 5.000 fra feriti e congelati ed oltre 10-15.000 prigionieri; fu ad Arbuzovka, che gli ufficiali italiani nella sortita avevano ricevuto l'ordine di bruciare le Bandiere dei Reggimenti; quella dell' 82° reggimento di fanteria (cui apparteneva il padre) era sta indossata dal suo comandante ed alla sua morte a Chertkovo sepolta in una tomba sconosciuta, senza croce e riconoscimenti. Proprio nel villaggio agricolo di Arbuzovka, allungato in una valle ed in parte abbandonato, prima di giungere a Chertkovo, le truppe italiane nell'ambito della ritirata dell'ARMIR erano state circondate il 22 dicembre –

nell'antivigilia del Santo Natale del 1942. A Chertkovo, l'interprete Signora Irina ha guidato la comitiva in alcune località ed in una baita sono state acquisite 26 piastrine di soldati italiani, nove di bersaglieri del 3° reggimento, ricordati con un particolare brindisi in uso in Russia: due giri di bicchieri, nel primo giro i bicchieri non si toccano in loro ricordo. In una baita attigua insistevano diversi cimeli della guerra passata: elmetti, distintivi, fregi, medaglie, baionette, italiane e tedesche, ed anche una camicia nera con la M rossa sulle mostrine, nonché diversi oggetti di uso quotidiano quali le posate di alluminio". Al rientro in Italia, il Dott. Chiappafreddo ha espresso il desiderio di individuare i parenti dei bersaglieri titolari di quelle piastrine per consegnare loro quelle preziose testimonianze ed il Generale Agata, Presidente Regionale Sud dell'ANB ha diramato la notizia a livello associativo. Il Tam - Tam bersaglieresco ha consentito di rintracciare i famigliari di tre bersaglieri. In occasione della cerimonia di Tradate in ricordo dei Bersaglieri Caduti del 3° Rgt. e della Battaglia di Natale, sono state consegnate le piastrine alla presenza del Presidente della locale Sezione ANB, Renato Imperiali e del suo vice Daniele

Bai che con una corsa contro il tempo si erano attivati coinvolgendo il presidente provinciale di Como Bers. Pinuccio Porro ed il presidente della Sezione di Lurago d'Erba Bers. Corrado Mambretti, che hanno individuato i famigliari di tre bersaglieri e di un geniere, ed hanno coinvolto anche i Sindaci perché gli stessi fossero presenti all'austera cerimonia.

E le buone notizie ad oggi non sono terminate, perché i parenti del Bersagliere Giura Giuseppe di Albano di Lucania (PZ) sono stati rintracciati dal Presidente Regionale Teodosio Vertone e quanto prima, sarà loro consegnata la piastrina del Bersagliere Giura Francesco.

L'epilogo, ci fa sentire tutti un po' più fieri ed orgogliosi, perché abbiamo dedicato a questi nostri fratelli andati avanti, un po' dei nostri sentimenti e un po' dei nostri pensieri. Scrisse Tramonti: "In ginocchio rievochiamo i fasti della Fanteria: evochiamo le dolci ombre che ci hanno preceduto. In ginocchio rammentiamo, che se l'avvenire dei Morti sta nel ricordo dei vivi, il destino dei vivi è nel ricordo dei Morti".

*Alter dalla relazione del
Bers. Ing. Vincenzo Iavarone
(Presidente Sezione Napoli)*

TRIESTE 1954-2014

Anniversario



Il 26 ottobre 2014 è stato celebrato il 60° del ritorno di Trieste all'Italia dopo nove anni di Amministrazione Militare Alleata. Il giorno prima, 25 ottobre, nella casa del Combattente dove ha sede la Sezione ANB "E. Toti", è stata inaugurata una Mostra rievocativa curata dalla stessa Sezione, dal titolo "1918-1954-2014 i Bersaglieri e Trie-

ste", alla presenza di rappresentanze del Comune e della provincia di Trieste, nonché del Gen. Bersagliere Guariscio, Comandante militare del FVG.

Il lavoro di recupero e documentazione è stato curato dal Presidente Paolo Trizio con la collaborazione dei soci E. Esposito e R. Savadori. La mostra purtroppo non ha potuto documentare al meglio il periodo 1918-1945 poiché durante i quaranta terribili giorni dell'occupazione jugoslava, la Casa del Combattente, dove già aveva sede la Sezione ANB era stata devastata e cimeli e strumenti musicali della fanfara trafugati. La giornata del 26 si è aperta in Piazza Unità d'Italia con una solenne Alza Bandiera e successivamente nella sala Consiliare è stata conferita la Cittadinanza Onoraria all'8° Reggimento Bersaglieri, primo fra le truppe Italiane entrate a Trieste in quel 26 ottobre 1954.

La Fanfara di Trieste ha reso gli onori al Comandante dell'8° Reggimento e nel tardo pomeriggio, dopo l'Ammaina Bandiera alla presenza di numerose autorità e di un folto pubblico, ha eseguito un concerto molto apprezzato ed applaudito.

Roberto Savadori

VALENZANO (BA)

Giornata dell'Unità d'Italia e delle Forze Armate

Domenica 9 novembre 2014 è stato celebrato il Giorno dell'Unità d'Italia e la Giornata delle Forze Armate. La cerimonia, promossa dall'Amministrazione Comunale è stata organizzata, diretta e condotta dalla locale Sezione ANB ed è stata caratterizzata dalla partecipazione numerosa dei cittadini ed impreziosita dalla presenza del Presidente della provincia di Bari, Prof. Francesco Schittulli, dal Sindaco Antonio Lomoro, dall'Amministrazione Comunale al completo, di autorità militari, di Associazioni d'Arma, da affiliati alla Pro loco, Volontari e Croce Rossa, da folte scolaresche, e soprattutto da una rappresentanza del Consiglio Regionale e Provinciale dell'ANB, da una Fanfara, da numerosi Labari e Bersaglieri anche in uniforme storica. Particolarmente solenne il momento della consegna, davanti al Monumen-



to al Bersagliere Pasquale De Frenza, Medaglia d'Argento al V.M., del Labaro della Sezione, recuperato grazie all'encomiabile impegno del Presidente Regionale Bers. Ferdinando Damiani. Madrina la Sig.ra Francesca Montemurro fervente simpatizzante della Sezione ANB che ha consegnato il nuovo Labaro nelle mani della Sig.ra Rosa De Frenza figlia dell'Eroe ed al Presidente della Sezione Bers. Nicola De Bellis, fra gli Hurrà dei Bersaglieri, le note della Fanfara e gli scroscianti applausi di tutti i partecipanti.

Una giornata importante, solenne e festosa che rimarrà impressa negli occhi e nella mente di tutti i partecipanti.

Col. Giovanni Strusi

VERCELLI

Pranzo Cremisi



Domenica 7 dicembre, nel ristorante Marrabbio di Carenanablot, si è svolto il tradizionale “Pranzo Cremisi” della locale Sezione ANB, presieduta dal Bers. Franco Talpo. Alla presenza del Sindaco di Vercelli Prof. Maura Forte, del

Presidente Nazionale Onorario ANB Gen. Benito Pochesci, delle autorità associative provinciali e sezionali, i Bersaglieri vercellesi si sono stretti al loro Decano Bers. Renzo Franzo, a cui hanno donato una statuina raffigurante un Bersagliere in uniforme stori-

ca come augurio per i prossimi cento anni; ai festeggiamenti si è unito il Gen. B. Vincenzo Russo, Presidente U.N.U.C.I. di Vercelli, che ha omaggiato Franzo con una targa visti i suoi trascorsi da ufficiale durante la seconda guerra mondiale.

VILLASTELLONE (TO)

Capodanno bersaglieresco

C'è una ricchezza che il PIL non misura, le molteplici forme delle associazioni. Le attività delle associazioni sono una risorsa rilevante e diffusa sul territorio nazionale. Sia le Associazioni d'Arma che quelle che si occupano di volontariato, oppure quelle legate all'ambiente o al territorio, alla cultura o sportive, tutte contribuiscono a generare il nostro capitale sociale. Tutte le iniziative di cui si fanno carico le associazioni non hanno solo un valore simbolico, ma producono anche un valore economico non indifferente.

E noi Bersaglieri della Sezione di Villastellone abbiamo contribuito al nostro PIL, organizzando una semplice cena di addio all'anno 2014, attuando interamente l'articolo 1 del Nostro Statuto. E' una dimensione che aiuta a costruire il futuro dell'associazione, la partecipazione sia di Bersaglieri che Simpatizzanti è stata rilevante, abbiamo avuto il piacere di avere tra i commensali il Presidente Provinciale e neo eletto Consigliere Nazionale Bers. Gianni Giordano, il Presidente della Sezione “La Marmora” di Torino Gen. Umberto Mangia, il Consigliere Provinciale Ten. Giorgio Cantamessa e la Madrina della nostra Sezione la Bers. Sig.ra Accastello Marilena.

La foto allegata ritrae, allegramente, solo alcuni dei parte-



cipanti in quanto è stata scattata ben oltre la mezzanotte. La serata si è conclusa ballando fino all'alba; felici e... stanchi ci siamo ripromessi di organizzare anche il capodanno 2015. Un Bersaglieresco augurio di buon anno 2015 a tutti i Bersaglieri d'Italia e del Mondo.

Bers. Valter Ramello

Conselve (PD)

COLLETTA ALIMENTARE



Sabato 29 novembre la Sezione ANB si è prodigata per la nona volta a collaborare per la Colletta Alimentare ed abbiamo preparato una ventina di cartoni con vari alimenti; a sera inoltrata avevamo raccolto il quantitativo di 51 scatoloni per un totale di Kg. 485, anche se il supermercato era di modeste dimensioni. A Conselve l'Organizzazione ha sempre coinvolto 3 supermercati quest'anno se ne sono aggiunti altri 2. Il 21 di giugno di quest'anno c'è stata una raccolta straordinaria in quanto gli alimenti giacenti sono stati esauriti prima del previsto e ci ha visti protagonisti anche in questa occasione.

Domenica 14 dicembre abbiamo collaborato per il settimo anno consecutivo con una ventina di Associazioni al Mercatino della Solidarietà ed anche in questa occasione la nostra punta di diamante è stata "la maronada Bersaglieresca"; I proventi di questa edizione saranno indirizzati a tre progetti selezionati dalla commissione: l'installazione di un impianto fotovoltaico in un ospedale del Congo; il sostegno alle scuole professionali in Mozambico e la costruzione di una serra in Kenia per far fronte a un lungo periodo di siccità.

Il Presidente, Bers. Braggion Paolino.

Cremona

CICLAMINI PER L'ANT



Sabato 18 ottobre 2014 i Bersaglieri della locale Sezione ANB hanno venduto diverse piante di ciclamini a favore dell'ANT, Associazione che da oltre 35 anni si occupa dell'assistenza domiciliare gratuita ai malati di tumore.

Consigliere Provinciale Bers. Merlini Davide

Gallarate (VA)

RACCOLTA FONDI PER L'A.I.S.M.



Solidarietà, fratellanza, amore per il prossimo e per la vita; questi sono i motivi che hanno spinto la sezione di Gallarate a scendere in piazza per contribuire alla raccolta fondi in favore dell'AIMS "Una mela per la vita". Anche quest'anno, i bersaglieri gallaratesi insieme alle mogli, hanno sostenuto la ricerca, un piccolo gesto che può cambiare molte vite.

Legnago (VR)

RACCOLTA FONDI PER L'AIMS



La Sezione ANB "S.Ten. G. Tambalo" è scesa in piazza sabato 11 ottobre 2014 a supporto dell'A.I.S.M. per la raccolta fondi destinati alla ricerca scientifica con la vendita delle "Mele per la Vita". In questa occasione è stato consegnato un Attestato di benemerenzza sezionale all'infaticabile Presidente del locale gruppo A.I.S.M. Signora Marisa Lupi che a sua volta ha voluto gratificare i bersaglieri di Legnago con un attestato di stima per la fattiva e oramai consolidata collaborazione.

Nettuno (RM)

RACCOLTA FONDI PER TELETHON



La raccolta fondi per il progetto "TELETHON" ha visto impegnati i bersaglieri della locale Sezione ANB hanno dato il loro piccolo, significativo contributo, allestendo in collaborazione con la Pro-loco di Anzio, un gazebo e presidiandolo nelle giornate di sabato 13 e domenica 14 dicembre 2014. La raccolta fondi ha avuto un successo molto significativo e la bella cifra raccolta è stata versata sul conto corrente aperto da Telethon. Nella foto che proponiamo si notano due dei Bersaglieri che si sono sobbarcati ai turni prestabiliti... più degli altri. Sono il neo Presidente di Sezione per il triennio 2015-2017, Bers. Sergio Pizzaleo (senza baffi) ed il consigliere della Sezione Bers. Amerigo Cataoli, impeccabili nella loro uniforme sociale.

Nichelino (TO)

RACCOLTA FONDI PER TELETHON

A Nichelino (TO) anche l'Associazione Nazionale Bersaglieri della Sezione Enrico TOTI ha contribuito allo svolgimento regolare della "TURIN MARATHON 2014" domenica 16 Novembre tutti pronti per rinfrescare gli Atleti.

Pescara

MELE IN PIAZZA



Sabato 11 e domenica 12 ottobre, come negli anni precedenti i bersaglieri della Sezione ANB "Settimio Di Battista" hanno collaborato con l'AIMS alla campagna "Le mele scendono in piazza" e nella splendida Piazza Salotto hanno offerto le mele in cambio di un contributo devoluto alla ricerca. I soliti sempre disponibili Bersaglieri: Gianni, Giuseppe Ferrari, Giuseppe Di Giacomo, Azelio, Angelo, Sandro, Domenico, Fiorenzo e tanti altri hanno collaborato sono riusciti a realizzare un cospicuo incasso grazie alla generosità dei cittadini di Pescara.

Dalla relazione di Sandro Di Cristoforo.

Tradate (VA)

MELE PER L'AIMS



Sabato 11 e domenica 12 ottobre, la locale Sezione ed altre Sezioni ANB della provincia di Varese hanno partecipato con slancio e grande entusiasmo alla campagna di vendita mele a favore dell'AIMS. Nella foto la Sezione di Tradate, sempre molto attiva, così come anche quelle di Varese, Cislago e Saronno.



Villastellone (TO)

BANCO ALIMENTARE



In questo momento di crisi per molte persone donare alimenti è un gesto di generosità e la nostra Sezione ANB ha partecipato sabato 29 novembre all'annuale "Banco Alimentare" con 35 volontari bersaglieri, tra cui alcuni studenti, che hanno raccolto 4.050 Kg. e confezionato 367 scatoloni. Da molti anni i Bersaglieri aderiscono a questa iniziativa benefica ma "con l'amaro in bocca" poiché su manifesti e locandine non appare il nostro logo e ci poniamo sempre la stessa domanda, perchè, forse siamo di serie B o le altre associazioni sono più brave di noi? Chissà se il prossimo anno sarà quello decisivo.

Bers. Valter Ramello.

Volpiano (TO)

COLLETTA ALIMENTARE



Il 30 novembre 2014 i Bersaglieri della locale Sez. ANB hanno preso parte alla "colletta alimentare" presso il locale supermercato; si sono mobilitati numerosi Soci, Presidente di Sezione Vincenzo Coriolani in testa, riscuotendo l'apprezzamento degli acquirenti che hanno dimostrato il loro gradimento devolvendo alla colletta una notevole quantità di derrate da destinare ai bisognosi.

Raduno annuale del 24° corso



to con l'interessantissima visita al castello di Duino, dove le bellezze naturali la fanno da padrone, e al ritorno a Palazzolo abbiamo consumato uno spuntino durato fino al "rompete le righe". In noi l'orgoglio di aver avuto il privilegio di godere della squisita ospitalità della Signora Maria Rosa, splendida padrona di casa (Vanni non volermene). A margine di questa breve cronaca bisogna ribadire che alla "antipatica velocità" della vita; è nostro doveroso compito continuare a contrapporre, con perseveranza, la volontà di alimentare questa amicizia, figlia di un periodo molto importante della nostra vita.

Un appello a chi per impegni vari non ha potuto partecipare. Sicuramente saranno con noi il prossimo anno perché "più siamo e meglio stiamo" l'anno prossimo ci vedrà riuniti a Venezia - Mestre. Di Giovanni, Fugati, Ravagnan ...la palla passa a Voi. Chi scrive non ha potuto partecipare al raduno del 2011! e se ne duole. Un grazie di cuore a Roberto, Enzo, Giuseppe e Vanni, un quartetto di formidabili organizzatori.

*Per il 24° corso "Amici nel tempo"
PePe*

Il tempo passa, la vita scorre con "antipatica" velocità, ma i "ragazzi" del 24° corso rispondono, come ogni anno, con entusiasmo, alle convocazioni degli organizzatori di turno. Il ritrovarsi ogni anno è sempre foriero di piacevoli emozioni e di ricordi sempre vivi che ognuno di noi conserva nel proprio intimo piacere. La "tre giorni" è iniziata con l'adunata stabilita a Palazzolo dello Stella, a casa Gregoratto impagabile anfitrione. Il tempo per gli "accreditati", e via a consumare una particolare e gustosissima cena "da Michele". Il 13 settembre 2014, a bordo della "Nuova SA-

TURNIA" di Adriano Zepilin, nipote del mitico capitano Geremia, una mini crociera ci ha portati a scoprire le bellezze della laguna ed ammirare l'Oasi Avifaunistica, unica nel suo genere; il pranzo è stato consumato in uno dei razionali e classici "casoni" in un clima di vera serenità. Nel pomeriggio, con una semplice ma sentita cerimonia è stata posta una corona di fiori al monumento al bersagliere di Paradiso di Procenia di questa cerimonia ha dato conto il "Gazzettino del Friuli".

La successiva giornata è stata dedicata, inizialmente alla mente e allo spiri-

18° CORSO AUC

Incontro inaspettato giovedì 15 ottobre 2014 nella sede della Presidenza Nazionale dell'ANB tra i bersagliere Franco Barone della Sezione di Roma e Michele Panebianco della Sezione di Bari, entrambi del 18° corso A.S.C. di Caserta. Si sono ritrovati dopo 54 anni, abbracci e grande gioia.

BERS. CESARE PERAZZOLI

Il Bers. Serg. Gaetano BOVOLENTA della Sezione ANB di Giaveno Val Sangone (TO) vorrebbe avere notizie dello zio Bers. Cesare PERAZZOLI nato a Corbola (RO) il 30/10/1921 Distretto Militare di Padova, incorporato nell'11° Rgt Bers. 33[^] Comp. Gradisca di Isonzo. Trasferito al 3° Rgt. Bers. 173[^] Comp. Cannoni partito con il Reggimento per la Campagna di Russia non ha più fatto ritorno, né si sono trovate le sue spoglie.

Chiunque abbia notizie del PERAZZOLI o di eventuali superstiti della 173[^] Compagnia Carri è pregato di contattare il Bers. BOVOLENTA Gaetano Via Andruetto 1- 10090- SANGANO (TO) tel. 011/9049775



La squadra di calcio "dell'Ariete"



LI, divenuto poi Colonnello nel 1974; fra gli altri incarichi era all'epoca anche coordinatore della squadra di calcio della Divisione "Ariete".

Il Bers. Manauzzi ebbe l'onore di far parte di quella prestigiosa squadra ed è qui ritratto tra il Colonnello Lalli ed il portiere che indossa una maglia scura; Manauzzi invita coloro che si riconoscessero nella foto a contattarlo.

In particolare il suo grande desiderio sarebbe quello di avere notizie del suo vecchio Comandante e magari riabbracciarlo... Rimini sarebbe l'occasione giusta!

Il Presidente della Sezione ANB, Bers. Sergio MANAUZZI, leggendo l'articolo pubblicato sul n° 7/8 di luglio/agosto 2014 di "Fiamma Cremisi" alla pagina 14 ha notato che si parla del Tenente Gianfranco LAL-

*La mail è: sergiomanauzzi@outlook.it
il numero telefonico 349 1970996.*

Insieme dopo 49 anni



Era il 1965 quando il Bers. Uliano DE TONI (a sinistra nella foto), ora consigliere della sezione di Zoppola (PN), e il bers. Guerrino BALDAN (a destra nella foto) della Sezione di Piove di Sacco (PD) prestavano servizio alla 14° Compagnia Bersaglieri "Ciclisti" del 30° Reggimento Corazzato "Granatieri di Sardegna" di stanza a Persano degli Alburni (SA). Da allora non si erano più rivisti. Al raduno di Asti l'incontro tra il bers. DE TONI e il cav. Danilo BALDI, presidente della sezione di Montevarchi (AR), sempre attivo nella ricerca dei propri commilitoni anche attraverso Fiamma Cremisi, nasce la promessa di organizzare un incontro tra commilitoni. Così il 23 novembre scorso si sono dati appuntamento per festeggiare in un ristorante vicino Zoppola, al fianco delle rispettive mogli. Il tempo passa, ma nemmeno mezzo secolo di storia può cancellare i ricordi di fatti e persone conosciute durante il servizio militare.

Incontro ad Asti



Nell'ambito del 62° Raduno Nazionale Bersaglieri svoltosi nella splendida città di Asti, nella giornata di sabato 7 giugno, durante la rievocazione della presa del ponte di Goito, si sono ritrovati 2 commilitoni del 6°btg. Palestro che hanno svolto il servizio militare nel 1981/1982 a Torino con il loro Comandante Gen. Antonio Catena, nella foto il bers. Pino Cappiello ed il bers. Pietro Matteo Ceriotti. Per il prossimo 63° Raduno Nazionale che si terrà nella città di Rimini verrà organizzato nella giornata di sabato il pranzo cremisi del 6° Bersaglieri, vi invitiamo a visitare il nostro sito www.labarosestobersaglieri.it dove potrete trovare i contatti dei responsabili per le prenotazioni. E vincere bisogna

Bers. Ceriotti Cav. Pietro Matteo

BARI



Il Presidente della Repubblica On. Giorgio NAPOLITANO, con proprio decreto del 27 dicembre 2013, ha conferito il titolo di Commendatore dell'Ordine al Merito della Repubblica Italiana (O.M.R.I.) al Bersagliere Generale di Brigata Michele GENCHI, già Comandante del 7° Bersaglieri e Presidente Regionale ANB di Puglia.

CUNEO

Il Bersagliere Comm. Mario IRALDO ha compiuto il 18 novembre cento anni; giungano a lui gli auguri di tutti i Bersaglieri. Attualmente Decano della Provincia, è nato a Cuneo il 18 novembre 1914; dopo una vita da Bersagliere si è congedato con il Grado di Maresciallo Maggiore, attualmente Tenente a titolo Onorifico e Presidente Provinciale Onorario. Un triplice Urrah e vivissime cordialità cremisi.



FERRARA

Il Bers. Lino PAPARELLA, Presidente della Sezione ANB è orgoglioso di presentare alla grande famiglia cremisi il nipotino PIETRO, primogenito e futuro Bersagliere del figlio Enrico e della consorte Caterina, nato il 22 novembre 2013.



FORLÌ

Giovedì 18 dicembre 2014, S.E. il Prefetto di Forlì-Cesena, Dott.ssa Erminia Cesari, ha consegnato l'onorificenza di Cavaliere O.M.R.I. al Bers. Aldo Camagni, Presidente ANB della Sezione di Forlì e Socio fondatore.

La proposta, inoltrata e sostenuta dal Bers. Dott. Ing. Giuseppe Loberto, Presidente ANB della Provincia di Forlì-Cesena, è meritoria perché testimonia la sua convinzione nei più alti valori della Patria e del bersaglierismo. Aldo si è sempre prodigato per incrementare il numero di soci e ravvivare l'attività associativa, ma soprattutto trasferire ai giovani i valori della Patria e del sacrificio. Il suo impegno per il prossimo è testimoniato anche da associazioni ONLUS quali "I Silenziosi Operai della Croce" e da "Auser Filo d'Argento". Anche dalla Presidenza ANB e da F.C. congratulazioni vivissime.



JESOLO (VE)



Il Bersagliere Paolo STEFANI e la Signora Evelina Pavan hanno festeggiato il 24 ottobre 2014 con i figli Daniele e Barbara attornati da amici, parenti e bersaglieri i 50 anni esatti di vita insieme.

Il Bersagliere Paolo è consigliere della Sezione ANB ed è elemento di riferimento per le attività sezionali e per la Fanfara "L. Pellas".

MACERATA



L'8 novembre il Cav. Uff. Carlo CONTARDI, fondatore della Sezione ANB "Cap. Mario Burchi" di Macerata e già Presidente Provinciale dell'ANB, ha festeggiato il suo novantesimo compleanno circondato dall'affetto dei suoi cari e da quello dei numerosi bersaglieri, tra cui il Presidente Regionale, il Presidente Provinciale ed i Presidenti di Sezione della Provincia. L'evento, che ha profondamente commosso il festeggiato, è stato allietato dalle squillanti note della Fanfara di Jesi-Ostra che ha completato la gioiosa atmosfera.

SPRESIANO (TV)



Bers. Vittorio BENETTON, ex Vice Presidente sezione di Spresiano, il 26/12/2014 con vero spirito bersaglieresco ha festeggiato il 50° anniversario di matrimonio con la sua dolce consorte attorniato dai figli e nipoti.

SUSA (TO)



95° compleanno del decano della Sezione.

Nella sua residenza, a Caselletto il 27 ottobre 2014 il Decano della Sez. Bers. Valle Susa Bers. Gino BARCHETTA classe 1919, Bersagliere dell'11° Rgt. di stanza a Gradisca d'Isonzo ha spento 95 candeline.

Nella foto è presente il figlio Antonio orgogliosamente Alpino della 34° C.P. Battaglione Susa. Vivissimi auguri da tutti i Bersaglieri Valsusini.

UDINE



Il 27 febbraio 1954 il Tenente Bers. Renato CICCONEtti sposa la signorina Ilde Piroli nipote del Generale bers. Silvio Simeoni, all'epoca vice Comandante dell'8° reggimento bersaglieri in Pordenone.

Il 27 febbraio 2014 i coniugi Cicconetti hanno raggiunto il traguardo dei sessant'anni di vita in comune. Le cosiddette NOZZE DI DIAMANTE sono state celebrate a Udine nella chiesa della Purità (celebrante Mons. Luciano Nobile, parroco del Duomo di Udine) alla presenza dei figli e dei nipoti e degnamente festeggiate a Buttrio presso il ristorante "Al Parco"

URURI (CB)



Il C.le Antonio PASTO' del 1° Reg. Bersaglieri Corazzato, Presidente della locale Sezione ANB "Luigi Pellegrino" e la Signora D'Alesio Teresa hanno festeggiato il 22 Agosto 2014 i loro 50 anni di matri-

monio; i Bersaglieri della Regione Molise esprimono con grande affetto, auguri e felicitazioni.

UN RUNNER CREMISINO



Massimo Martella (ultimo a dx) Sara Dall'Asen e il portavoce delle Fiamme Cremisi Fulvio Cantarutti.

Centosettantuno chilometri e seicentotrentanove metri è la distanza percorsa nella 24 ore della Teletthon di Udine dal vincitore, l'ultra runner delle Fiamme Cremisi Massimo Martella. Ancora una volta la manifestazione udinese ha consolidato la fama di essere quella di maggior prestigio nazionale nel suo genere. Ben 319 squadre ai nastri di partenza ed oltre 7.600 podisti di tutte le età e genere. Ad ogni ora il sospirato cambio per ciascuno di loro; solo una stretta élite di ultra runner si sono cimentati nella impresa di restare in campo per tutte le ventiquattro ore. Massimo ha avuto come prima tifosa e supporto psicologico la sua compagna Sara Dall'Asen a cui ha dedicato la vittoria E con la quale ha condiviso l'ultima ora da lei portata a termine con la squadra delle Fiamme Cremisi che correva in memoria di Angela Tosto, una cremisina che ci ha lasciato prematuramente all'età di 38 anni nel 2013 colpita da un male incurabile. Atleta di punta delle F.C., era una pilota carri nella FF.AA., campionessa italiana interforze su strada, Madre premurosa, ha lasciato un bimbo in tenera età. Campionessa nella vita ha affrontato gli ultimi anni della sua odissea terrena con la stessa tenacia, forza d'animo, spirito di sacrificio, determinazione con cui l'abbiamo vista correre in terra friulana. In famiglia i trofei non mancano. Massimo, una vera locomotiva tricolore cremisi, quest'anno ha partecipato con successo alla 50 km di Romagna, alla nove colli di Cesenatico, a tre "24 ore", a 7 maratone in Italia e all'estero, tre maratone e gare varie tra cui la coppa Pordenone. La stessa Sara oltre ad essersi cimentata nella 100 km del "Passatore" si è laureata campionessa italiana nella 12 ore in quel di Reggio Emilia IUTA (Italian Ultramarathon and Trial Association). Continua la tradizione in questo particolare settore delle Fiamme Cremisi che ricordiamo hanno organizzato il primo campionato italiano FIDAI - IUTA 48 ore nel 2006 tra le torri medioevali di San Vito al Tagliamento.

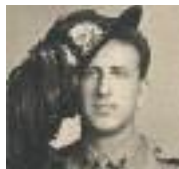
Assisi (PG)



Il Tenente Nicola SUPPA, classe 1934, Cavaliere della Repubblica Italiana, già Presidente della Sez. di Assisi dal 1975 al 1990 si è spento il 9 settembre 2014. Alla Cerimonia Funebre ha partecipato tutto il Consiglio, con il Labaro della Sezione.

Candiana (PD)

La locale Sezione ANB e i famigliari ricordano con affetto il Bers. Antonio BERTIPAGLIA già del 3°RGT Bersaglieri che ha terminato la sua corsa il 17 settembre 2014.



Castelfranco Emilia (MO)



La locale Sezione ANB e i famigliari ricordano con affetto il Bers. Antonio BERTIPAGLIA già del 3°RGT Bersaglieri che ha terminato la sua corsa il 17 settembre 2014.

Castelleone (CR)

Il 9 dicembre 2014 è mancato il Bersagliere Pietro GRANDINI, classe 1928, tra i fondatori della locale Sezione, per 10 anni vicepresidente e ora socio onorario. La Sezione tutta lo ricorda con affetto.



Il 9 dicembre 2014 è mancato anche il Bersagliere Luciano TOSETTI classe 1954, già del 27° Battaglione Bersaglieri Jamiano. La Sezione lo ricorda con affetto.



Cavaglià (BI)



La locale Sezione ANB ha dato l'estremo saluto al Bers. Vittorio PRETO, nato il 13/01/1934 e deceduto il 29/05/2014. Iscritto dal 1984, anno della costituzione, è sempre stato presente con grande impegno.

Ceggia (VE)

Il 18 giugno 2014 all'età di 86 anni si è spento il Bers. Pacifico FORNASIER socio della Sez. ANB di Ceggia. Orgoglioso dell' 8° RGT e del suo piumetto, di pura fede bersaglieresca ed esempio per tutta la Sezione.



Falagnano Olona (VA)

In ricordo del Bersagliere Carlo GADDA morto in Russia il 26 dicembre 1941.



Melzo (MI)



Il Bersagliere Ernesto BALDRIGHI, classe 1925 già reduce dal campo di concentramento di Borovnica in Slovenia e Presidente dell'ANCR. della Sezione di Vignate. è deceduto il 7 settembre 2014. I bersaglieri della locale Sezione ANB "Angelo Pignarca" si uniscono al cordoglio dei familiari.

Meolo (VE)

Il Bers. Dino ZANIN "Capitano", nato il 23 settembre 1943 è deceduto giovedì 4 dicembre 2014. Grande collaboratore, e uno dei fondatori della Sezione ANB fin dal 1987. Il presidente Bers. Visentin Arturo e la Sezione lo ricordano su Fiamma Cremisi, perché nostro orgoglio e vanto del "Capitello Dee Prese"



Noale (VE)



È deceduto il simpatizzante Adriano SILVESTRI, sempre pronto e disponibile alle attività associative della Sezione che lo ricorderà sempre

Rocca di Neto (KR)

Il Bersagliere Giuseppe LETTIERE, già dell'8°, nato il 12/05/1950, ha finito la sua corsa il 29/10/2014. Cofondatore e porta Labaro, presente ad ogni manifestazione, la Sezione lo ricorda con affetto.



Santa Croce di Vignolo (CN)



Il 18 ottobre è mancato il Rag. Giocanni SCHIAHI "Capitano dei Bersaglieri" di anni 72. È stato un apprezzato Presidente della sezione per molti anni. I Bersaglieri della Sezione lo hanno ricordato con i loro Labari presenti alle esequie.

Telgate (BG)



Venerdì 12 Settembre 2014 è venuto a mancare un grande Bersagliere, il veterano della Sezione, Alessandro TURANI, classe 1923 reduce d'Africa con l'ottavo reggimento. Lascia un grande vuoto in Sezione.

Vigasio (VR)

Bers. Marcello BASTELLI, classe 1923, Deceduto a Roncà VR il 27 ottobre 2014. Lo ricordano con affetto tutti gli amici della Sezione.



Vobarno (BS)



Il 5 ottobre 2014 ha terminato la sua ultima corsa il Bersagliere Emilio ZILIANI della Sezione "Celeste Nardi", classe 1962. Per l'estremo saluto erano presenti tutti i bersaglieri della locale Sezione con Labaro ed una rappresentanza di una Sezione limitrofa con Labaro. Ziliani ha saputo trasmettere al figlio tredicenne, Matteo, l'amore per il corpo dei bersaglieri, e gli ha lasciato in eredità il suo piumetto, come in un'ideale staffetta, di cui Matteo va orgoglioso e fiero.

ALESSANDRIA

Il Consiglio Direttivo della Sezione "E. FRANCHINI" per il triennio 2014/2016 alla data del 22 novembre '14 risulta composto dai seguenti bersaglieri: Presidente BOLOGNA Pietro; Vice COLLA Angelo; Consiglieri: ANDINI Francesco, BARBIERATO Mario, MASCARO Antonio, PETRUCCI Mario, TOSO Cesare; Sindaci: Presidente DI DONNA Savino, Revisori: ASTENGO Guido, LUNARDON Artemio.

CHIVASSO (TO)

A seguito delle dimissioni del Presidente in carica Bers. GIUSTO Giacomo e del Vice Pres. Bers. GERMANI Cesare, il 16 dicembre 2014 sono stati eletti alla carica di Presidente il Bers. Pietro NOLLI e di Vice Presidente il Bers. Cesare GERMANI. Il nuovo Consiglio Direttivo risulta composto dai seguenti Bersaglieri: Presidente, Pietro NOLLI; Vice Presidente, Cesare GERMANI. Consiglieri: Mauro BALOCCO, Adriano BETTONTE, Giorgio CANUTO, Salvatore CONTINO, Giacomo GIUSTO, Vincenzo IGNAZZI, Oreste OLIVERO.

CITTADELLA DI ALESSANDRIA

Domenica 30 novembre 2014 al Congresso Provinciale per il rinnovo delle cariche per il triennio 2014-2016 svoltosi alla presenza dei Presidenti delle Sezioni di: Alessandria, Arquata, Casale, Castellazzo Bormida, Quattordio, Tortona, Valenza sono stati votati i seguenti bersaglieri: Presidente, Giuliano GUZZON, Vice, Nicolino IADANZA, Consiglieri Giovanni BIGLIANI, Agostino PISCEDDA, Enzo ABELLO. Segretario, Simp. Riccardo GOZZI.

GIAVENO (TO)

Le elezioni del 23 novembre 2014 per il rinnovo del Consiglio Direttivo della locale Sezione ANB hanno eletto i seguenti bersaglieri: Presidente Alberto GIACOMINO, Vice, Augusto DE MATTEIS; Consiglieri: Luciano GIAI GISCIA, Claudio MANTICA, Angelo MAZZOTTA. Segretario, Gaetano BOVOLENTA.

MACERATA

Alla data del 27-10-2014, per il triennio 2014-2016, il Consiglio sezionale risulta composto dai seguenti bersaglieri: Presidente, POSA Carmine; Vice CHIARALUCE Enrico; Segretario PALLOTTA Giuseppe; Consiglieri: DOMIZI Maurizio, FIORELLI Giuseppe, PALLOTTA Giuseppe, VALLESI Vincenzo. Sindaci /revisori: VERDINI Onelio, CONTARDI Carlo, ROMAGNOLI Andino.

SUSA (TO)

Al 23 novembre 2014 il Consiglio Direttivo della Sezione ANB per il triennio 2014 - 2016 risulta composto dai seguenti Bersaglieri: Presidente EULALIO Armando; Vice RE Gabriele; Consiglieri: NICOLAS Giuseppe; PUGLIESE Mario; AZ-

ZALIN Maurizio; RUFFO Michele. Revisore PORRO Fabrizio. Segretario, Simp. BONAFE' Patrizia.

ISOLA D'ELBA (LI)

Alla data del 31 marzo 2014 il Consiglio direttivo della locale Sezione ANB per il triennio 2014 2016, risulta composto dai seguenti bersaglieri: ORLANDO Giuseppe, Presidente; BARSALINI Sergio, Vice; Consiglieri: SPANNOCCHIA Sergio, ZOLESI Mario, CILIA Giovanni, MUMMO Stanislao, PIRISI. Sindaci Revisori: ZAMBONI Sergio, POCH Leda.

MANDURIA (TA)

Il 23 settembre 2014 è stata costituita una nuova Sezione ANB. Il Consiglio Direttivo Sezionale, per il triennio 2014/2016, risulta composto dai seguenti bersaglieri: Presidente : PECORARO Gregorio, Vice MORLEO Antonio, Segretario PERRUCCI Antonio, Consiglieri: STANO Salvatore e DEVALERIO Salvatore.

OSIMO (AN)

Alla data del 9 settembre 2013 il Consiglio direttivo della Sezione ANB "F. Trillini" per il triennio 2013 - 2015 risulta composto dai seguenti bersaglieri: Olivio MARINI Presidente, Maurizio PESARESI Vice; Segretario Giancarlo ANGELONI; Consiglieri: Rossana GIULIODORI, Gualfardo PISTOLA, Egidio PAVONI, Augusto BIANCHI; Sindaci: Franco CANULLO, Otello GIULIODORI.

PESARO URBINO

Alla data del 26 luglio 2014, per il triennio 2014_2016 il Consiglio Provinciale risulta composto dai seguenti Bersaglieri: Presidente, ROMAGNOLI Sergio, Vice, BALLARINI Giorgio, Segretario, FABBRI Fabiano; Consiglieri: VARZOTTI Elvio, BELLUCCI Bruno, FULVI Marco.

VARESE

A seguito elezioni dell'8 settembre per il triennio 2014-16 il Consiglio Provinciale di Varese risulta così composto: Presidente Sergio BONI, Vice Presidente Gianfranco MORESCO, consiglieri Pietro CANNIZZARO, Pino CAPPIELLO, Giovanni CASTELLI, Mario FACCOLI, Dino SOLDAVINI, Bruno ORLINI e Lorenzo PORETTI.

VERCELLI

In seguito alle dimissioni del Bers. Giuseppe Serpetti, il 22 luglio 2014 il Consiglio ha provveduto al reintegro del numero dei Consiglieri del Bers. Pasquale FIORENTINO, primo dei candidati votati e non eletti, e pertanto il Consiglio ha provveduto ad eleggere a nuovo Presidente il Bers. Pasquale FIORENTINO.

ERRATA CORRIGE

A pag. 46, nella rubrica CARICHE SOCIALI del numero precedente il Consiglio direttivo della Provincia di Reggio Calabria riportato NON è regionale, ma PROVINCIALE.



R

M

NI
201563° RADUNO
NAZIONALE
BERSAGLIERI

Carissimi Bersaglieri e Simpatizzanti,

ci preme evidenziare che il principale sponsor e contribuente del 63° Raduno Nazionale Bersaglieri “ Rimini 2015” è il Comune di Rimini, che favorisce l'accoglienza dei fanti piumati mettendo a disposizione tutte le sue risorse comunali ed infrastrutture alberghiere presenti nella Città.

A tal proposito è stata siglata una convenzione con il Comune stesso che provvede, con il suo Ufficio Turistico - Rimini Reservation - a soddisfare qualsiasi esigenza alberghiera dei radunisti, riconoscendo al Comitato Organizzatore un valido contributo in base alle prenotazioni fatte.

Contributi rivolti a migliorare non solo l'efficienza organizzativa ma ad arricchire il Raduno stesso di numerosi eventi collaterali. Gli alberghi sono stati selezionati con un eccellente rapporto qualità /prezzo, che non teme concorrenza. Oltre a ciò, Rimini Reservation regala a tutti i radunisti, ingressi gratuiti sia alle Terme che ai suoi più importanti musei gestiti dal Comune.

Vi suggeriamo pertanto di contattare il citato Ufficio Turistico per le prenotazioni, telefonando al numero 0541-1832324 o per le informazioni al numero 0541 – 53585, oppure tramite e-mail al seguente indirizzo : prenotazioni@radunobersaglieri2015.it Rimini Vi aspetta con i suoi 14 km. di spiaggia, la sua storia lunga duemila anni e il sorriso della sua gente, per farVi vivere da protagonista un grande Raduno !

Il Presidente Nazionale A.N.B.
Bers. Gen. D. Marcello Cataldi

Il Presidente del Comitato Organizzatore
Bers. Rocco Patrineri

PROGRAMMA

LUNEDI 4 MAGGIO 2015

Ore 11:00 Conferenza Stampa - Palazzo Comunale

MARTEDI 5 MAGGIO 2015

Ore 10:00 Inseidamento Commissione Concorsi scuole e vetrine cremisi

MERCOLEDI 6 MAGGIO 2015

Ore 9.30 Alzabandiera- Parco Fabbri

Ore 10.30 Premiazione Concorso scuole - Italia in Miniatura

Ore 17.00 Premiazione Concorso vetrine cremisi - Palazzo Comunale

GIOVEDI 7 MAGGIO 2015

Ore 11.00 Inaugurazione opera pubblica dedicata al Bers. Cap. A. A. Ripa

Ore 17.00 Inaugurazione Mostra Storica dei Bersaglieri- Sala dell'Arengo

Ore 18.00 Pres. del volume “Albo della Gloria” e Conferenza - Teatro degli Atti

VENERDI 8 MAGGIO 2015

Ore 9.00 Attivazione “Comandi Tappa” e “Punti Cremisi”

Ore 11.00 Consegna al Sindaco del Medagliere Nazionale Palazzo Comunale

Ore 16.00 Inaugurazione del “Villaggio del Bersagliere” - Parco Federico Fellini

Ore 17.00 Concerto di Fanfare con trenino itinerante- Piazze principali

Ore 21.00 Concerto di Fanfara e dell'Istituto Superiore Studi Musicali “G. Lettimi” di Rimini- Teatro Ermete Novelli

SABATO 9 MAGGIO 2015

Ore 10.00 Santa Messa- Duomo Malatestiano

Ore 16.00 Saggio ginnico - Arrivo delle Pattuglie ciclisti e della Staffetta cremisi Esibizione di Fanfare - Piazzale Kennedy

Ore 21.00 Concerti di Fanfare - Piazze principali

Ore 22.00 Silenzio e Inno Nazionale con spettacolo pirotecnico - Piazza Cavour

DOMENICA 10 MAGGIO 2015

Ore 9.00 Inizio Cerimonia Onori alla Massima Autorità Allocuzioni

Ore 9.30 Sfilamento da Castel Sismondo a P.le Kennedy

Passaggio della stecca tra i Sindaci di Rimini e Palermo e onori finali

Ore 18.00 Cerimonia dell'Ammainabandiera - Parco Fabbri

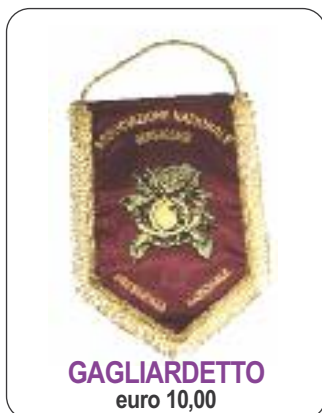
Il presente programma, per motivi organizzativi è suscettibile di variazioni



WWW.RADUNOBERSAGLIERI2015.IT



CREST
euro 26,00



GAGLIARDETTO
euro 10,00



STATUINA Bersagliere
euro 37,00



PORTACHIAVI
euro 7,00



DISTINTIVO Giacca
euro 3,00



FERMACARTE
euro 16,00



DISCO ADESIVO
euro 2,00



CAPPELLO CON COCCARDA euro 85,00
PIUMETTO 500 piume euro 100,00



FEZ d'ordinanza
euro 27,00



CRAVATTA Cremisi
euro 18,00



STAMPA DEL CAMMARANO «19 settembre 1870»
euro 6,00

LIBRI



SOLIDARIETÀ BERSAGLIERESCA
IN FORMA FINO A CENTO ANNI E OLTRE euro 20,00*

*Il 50% del prezzo di copertina al netto di ogni spesa (€ 10,00) andrà Fondo di Solidarietà dell'Associazione Nazionale Bersagliere.

AI BERSAGLIERI
monumenti, opere scultoree elapidarie a memoria dei "fanti piumati" - euro 20,00

*Costi di spedizione
1 copia € 8,00

da 2 a 6 copie € 12,00
da 7 a 13 copie € 16,00
da 14 a 21 copie € 21,00
da 22 a 33 copie € 26,00
da 34 a 44 copie € 32,00
da 45 a 55 copie € 40,00



Per informazioni rivolgersi alla Segreteria Nazionale tel. 06/5803611 - fax 06/5881040
e-mail: info@bersagliere.net

Versamento su C.C. Postale 34846006, più spese postali intestato a: ANB - Amministrazione - Via Anicia, 23/a - 00153 Roma



Abbonati sostenitori di Fiamma Cremisi 2014

FARINELLI DOMENICO M.TE S. MARIA TIBERINA (PG)	15,00	BONTEMPI DANILO ROMA (RM)	20,00
CAPPELLO FRANCESCOBAGHERIA (PA)	15,00	CESARO ROCCO NAPOLI (NA)	20,00
ZANNINI ROBERTA VENEZIA (VE)	15,00	MAZZONI ANDREA MONTESPETOLI (FI)	20,00
MINELLI ADRIANO PERTENGO (VC)	15,00	CECCATO MARIO VILLORBA (TV)	20,00
BARNABE' MARIO IMOLA (BO)	15,00	ERSETTIS FRANCO GORIZIA (GO)	20,00
BIONDI VINCENZO VITTORIO VENETO (TV)	15,00	TUSBERTI TONINO CARPI - BUDRIONE (MO)	20,00
BRUSCHI GIOVANNI OFFLAGA - CIGNANO (BS)	15,00	PISAPIA GIOVANNI BORGOMANERO (NO)	20,00
MALAGOLI ANNIBALE POGGIO RUSCO (MN)	15,00	CIBERTI GIAN CARLO CHERASCO (CN)	20,00
MARINELLI DIVISO MANTOVA (MN)	15,00	CLEMENTE ANDREA ALTAMURA (BA)	20,00
ROMITO MARINO ROMA (RM)	15,00	MARIOTTINI FRANCESCO ASSISI (PG)	20,00
IANFASCIA ANTONIO NOVARA (NO)	15,00	PASQUINI ALDO COLOGNO MONZESE (MI)	25,00
BARICHELLO ERNESTO LAINATE (MI)	15,00	MATTIOLI RENATO FOLLONICA (GR)	25,00
GRUPPO ALPINI TRADATE TRADATE (VA)	15,00	BIANCHETTI SEVERINO CONCESIO - SAN VIGILIO (BS)	25,00
BIBLIOTECA COMUNALE TRADATE (VA)	15,00	MONTELEONE CARLO PALMI (RC)	25,00
FORTE LUIGI PARABIAGO - VILLASTANZA (MI)	15,00	TRIPALDI AMEDEO PISA (PI)	25,00
TREVISAN PAOLO MOGLIANO VENETO (TV)	15,00	MANGANELLI MAURO LA SPEZIA (SP)	25,00
ASSOC.NAZ. ALPINI CREMONA (CR)	15,00	DAINO GAETANO COMO (CO)	25,00
SPINAZZE MIRCO BRUGNERA (PN)	15,00	GESUATO RENATO MONTECALVO IN FOGLIA (PU)	25,00
RUSSO ANTONIO TORINO (TO)	15,00	GABUSI ANNIBALE BEDIZZOLE (BS)	25,00
FERRARI CARLOLUIGI GENOVA (GE)	15,00	PARISI DOMENICO PACE DEL MELA (ME)	25,00
DEANA ANDREA MILANO (MI)	15,00	BOCCHI ADRIANO SAN SECONDO PARMENSE (PR)	25,00
PASTORE FRANCESCO PRATO (PO)	15,00	GRIFFA REMO RIVANAZZANO (PV)	25,00
LONZAR SERGIO STARANZANO (GO)	15,00	SALVADORI DELIO RONCONE (TN)	30,00
SANTILONI LUIGI GROSSETO - ROSELLE TERME (GR)	20,00	MUZZI ROMANO REGGIO EMILIA (RE)	30,00
ZACCARI GIOVANNI MILANO (MI)	20,00	BOVICELLI ALDO ORBETELLO (GR)	30,00
RUOTOLO VINCENZO SALERNO (SA)	20,00	BOLDONI BARBARINA VEROLAVECCHIA (BS)	30,00
GRAZIOSI ROBERTO CIAMPINO (RM)	20,00	FABBRI GIANCARLO IMPRUNETA - TAVARNUZZE (FI)	30,00
CASUCCI CATALDO SPILIMBERGO (PN)	20,00	SORAGNI ARMANDO MESTRINO (PD)	50,00
TORESINI DOMENICO ODERZO (TV)	20,00	MANINI GUGLIELMO ROMA (RM)	50,00
TUCCERI GIOVANNI CERCHIO (AQ)	20,00	ROMAGNOLI OLGA ROMA (RM)	50,00
NATOLINI LORENZO MAJANO (UD)	20,00	BERTOLAZZI FILIBERTO GENOVA (GE)	50,00
GIANESINI LUCIA GALLIO (VI)	20,00	A.N. BERSAGLIERI FILIBERTO BERTOLAZZI POGGIO MIRTETO (RI)	50,00
A.N.BERSAGLIERI ANDRIA ANDRIA (BT)	20,00	PALANZA PINA ROMA (RM)	50,00
A.N.BERSAGLIERI LONATE POZZOLO LONATE (VA)	20,00	BARBERIO ANTONIO ORISTANO (OR)	50,00
MAGNANELLI CARLA BAGNO A RIPOLI (FI)	20,00	SELLERI GIORGIO BOLOGNA (BO)	60,00
DORDONI GUIDO PIACENZA (PC)	20,00	MUTO MICHELE CIVITAVECCHIA (RM)	70,00
CIABO' CONTARDO NOTARESCO (TE)	20,00	BISOGNIERO RICCARDO ROMA (RM)	80,00
BOLIS LUIGI FIGLINE VALDARNO (FI)	20,00	ZAMPINI FRANCO SENIGALLIA (AN)	200,00
BOVO GIULIANO NOVARA - VIGNALE (NO)	20,00		